



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Tommaso Cornelio"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Viale della Resistenza - ROVITO (CS)



## Piano dell'Offerta Formativa

**Anno Scolastico 2014/2015**

*Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 11 Novembre 2014  
Adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 02 Dicembre 2014*

## SOMMARIO

PREMESSA .....	pag.3
Linee di indirizzo del POF e finalità generali – Il contesto territoriale	
<u>PARTE PRIMA – LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA</u>	
IL CONTESTO SCOLASTICO .....	pag.7
ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO .....	pag.8
Organigramma di Istituto - Staff Dirigenziale - Personale ATA - Docenti assegnati alle classi e alle sezioni - Docenti coordinatori di classi e sezioni - Gruppi di lavoro - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - Responsabili di Laboratori - Referenti - Gruppo Sicurezza - Componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione - Comitato di Valutazione in Servizio - Consiglio di Istituto - Organo di Garanzia - Strutture e dotazioni tecnologiche	
INTERAZIONE SCUOLA – TERRITORIO .....	pag.20
Rapporti scuola - famiglia - Informazione e comunicazione - Piano di Sicurezza - Piano di Evacuazione	
<u>PARTE SECONDA – LA DIMENSIONE DIDATTICA</u>	
FINALITA' EDUCATIVE .....	pag.27
LA DOMANDA FORMATIVA DELL'UTENZA .....	pag.28
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA .....	pag.29
Aspetti organizzativi generali - Metodologie e strategie educative	
LA SCUOLA DELL'INFANZIA .....	pag.31
LA SCUOLA DEL I CICLO .....	pag.33
La Scuola Primaria - La Scuola Secondaria di I Grado – L'indirizzo musicale – Perché imparare a suonare uno strumento?	
IL CURRICOLO VERTICALE .....	pag.40
Competenze chiave per l'apprendimento permanente – Competenze chiave di cittadinanza – Schede di sintesi - La continuità educativa - L'orientamento	
PIANO PER L'INCLUSIONE .....	pag.48
Alunni con disabilità – Alunni con DSA – Alunni in situazione di svantaggio – Alunni stranieri	
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI .....	pag.51
LA VALUTAZIONE .....	pag.52
Criteri e livelli di valutazione degli apprendimenti e del comportamento – La valutazione degli apprendimenti – La valutazione del comportamento - Validazione dell'anno scolastico – La certificazione delle competenze – Documenti di valutazione - La valutazione esterna: le prove INVALSI	
L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO .....	pag.58
LA VALUTAZIONE DEL POF .....	pag.60
ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	pag.60
La Scuola dell'Infanzia – La Scuola Primaria – La Scuola Secondaria di I Grado – Piano annuale delle visite guidate e dei viaggi di istruzione	
ALLEGATI .....	pag.63

# PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa si configura come **documento di identità della scuola e assunzione precisa di impegni**, nei confronti delle famiglie e del territorio, ispirato ai seguenti principi (art.3 DPR 275/99):

- **Unitarietà** intesa come coerenza tra bisogni formativi rilevati, scelte culturali e soluzioni didattiche adottate dagli Organi Collegiali;
- **Affidabilità** intesa come coerenza tra scelte curriculari e standard d'apprendimento;
- **Rendicontabilità** intesa come necessità di fissare indicatori dei processi e dei prodotti attesi, delle competenze e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;
- **Integrazione** intesa come rispondenza di sinergie tra scuola e territorio.

Il POF è il documento programmatico, dal carattere dinamico, che traduce in termini operativi lo stile organizzativo – didattico, le priorità formative dei curricula, saperi, attività, progetti, funzionali alla costruzione dell'autonomia culturale, della capacità di apprendimento continuo e di orientamento dei ragazzi, perché sappiano governare responsabilmente se stessi in rapporto alla realtà che li circonda.

Le linee d'indirizzo, adottate nell'elaborazione, realizzazione e monitoraggio dell'Offerta Formativa, esplicitano:

- **la dimensione curricolare**, i criteri di sviluppo e le scelte educative e didattiche volte a innalzare il livello di qualità dell'istituzione scolastica;
- **la dimensione organizzativa**, intesa come utilizzo ottimale di tutte le risorse, umane, strutturali e strumentali, per il conseguimento funzionale degli obiettivi specifici prescelti.

Il POF viene progettato e aggiornato dopo un'attenta analisi dei bisogni formativi e del contesto socio – culturale, viene redatto tenendo conto delle linee di indirizzo deliberate dal Collegio dei Docenti, diventa operativo dopo l'approvazione del Consiglio di Istituto che lo "adotta", viene infine reso pubblico e presentato agli alunni e alle famiglie.

## Linee di indirizzo e finalità generali

L'Istituto Comprensivo "Tommaso CORNELIO" di Rovito, attraverso la sua offerta formativa, individua i seguenti indirizzi generali:

- **Garantire il successo formativo degli alunni**, nel pieno rispetto delle identità culturali e in coerenza con i propri tempi personali e i diversi stili di apprendimento;
- **Fornire gli strumenti di una crescita culturale ed umana** che consenta il libero sviluppo della personalità dei discenti, garantisca e valorizza le diverse attitudini e vocazioni, dando pari attenzione sia a percorsi e progetti di potenziamento ed eccellenza che ad interventi orientati a sanare situazioni di disagio e difficoltà e ridurre i rischi di dispersione scolastica;
- **Favorire l'inclusione degli alunni**, finalizzando l'intervento educativo - didattico alla piena integrazione di ognuno; creare un clima di accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri;
- **Favorire la costruzione di una forte consapevolezza delle regole di convivenza civile**, garantire agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali e nella vita sociale e civica;

- **Promuovere esperienze di didattica laboratoriale** come occasione culturale e formativa che, attraverso l'utilizzo dei vari linguaggi e nell'ottica dell'apprendere facendo, attui la valorizzazione delle differenti abilità e competenze, la condivisione di capacità, il rafforzamento dell'autostima;
- **Sviluppare un raccordo dinamico tra saperi scolastici e saperi extrascolastici** con l'obiettivo di sostenere la formazione dell'identità degli allievi;
- Rispondere ai bisogni individuali attraverso **un'organizzazione flessibile di tempi, spazi, attività ed esperienze**;
- **Costruire un'efficace collaborazione con le famiglie** in un clima di attenzione e di dialogo per un comune coinvolgimento nell'affrontare le problematiche educative e pedagogiche;
- Garantire la massima integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione, con particolare riguardo **all'educazione degli adulti**, nell'ottica della realizzazione di sinergie in relazione al recupero dei drop out e dei soggetti in situazione di conclamato disagio sociale;
- **Sviluppare l'integrazione con il territorio**, nelle sue valenze sociali, ambientali, culturali, economiche e istituzionali, anche per la ricerca di risorse esterne;
- **Rafforzare progetti e azioni di Continuità**, garantire agli alunni un curriculum formativo unitario, armonioso e dinamico; favorire la condivisione di tutto il processo formativo tra i docenti dei tre ordini di scuola;
- **Promuovere un processo di Orientamento** che valorizzi le attitudini, le capacità e le aspirazioni degli alunni, assicurare agli alunni al termine del I ciclo di istruzione apertura interculturale e promozione della pratica consapevole della cittadinanza attiva;
- **Promuovere e sostenere attività di ricerca e sperimentazione didattica** da parte dei docenti e iniziative progettuali a favore degli alunni, in un'ottica di elaborazione di buone prassi e di costruzione di un'idea di scuola come centro aperto di elaborazione culturale e di servizio;
- **Attivare procedure di valutazione** con funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo; **attivare procedure di autovalutazione** allo scopo di introdurre momenti di riflessione sull'offerta educativa e didattica, sull'organizzazione scolastica, sui rapporti con il territorio, ecc. allo scopo di aumentare la qualità del sistema scolastico.

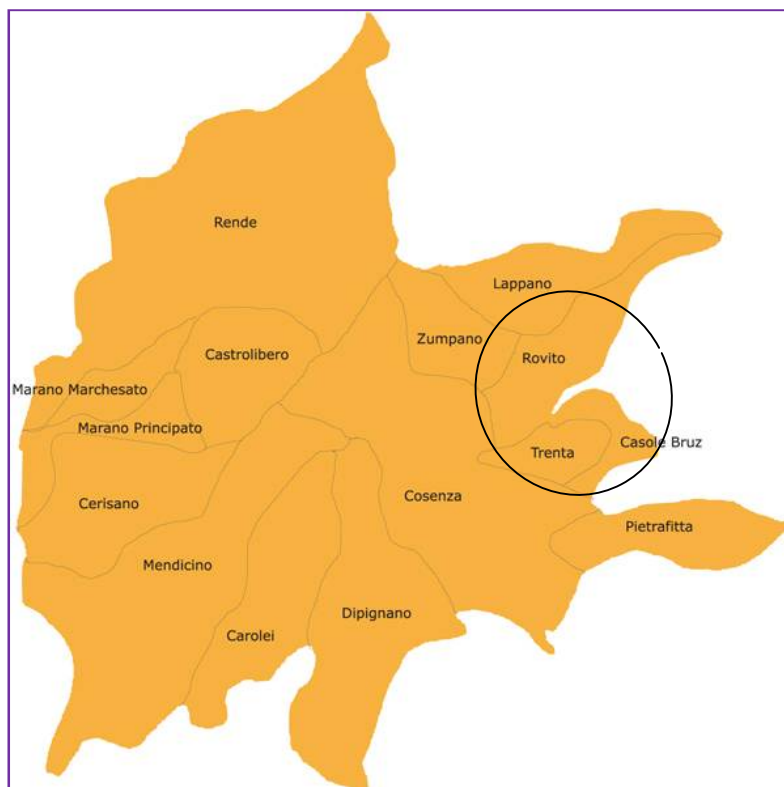
**In sintesi, l'Istituto si propone di perseguire le seguenti finalità:**

- la compiuta formazione culturale della persona e lo sviluppo di una identità consapevole, attraverso supporti e strumenti adeguati;
- l'educazione ai valori della democrazia, della legalità, della solidarietà, dell'accoglienza;
- l'educazione alla tutela della salute e al rispetto dell'ambiente;
- la conoscenza e l'approfondimento delle proprie radici culturali;
- l'alleanza educativa con le famiglie e con il territorio circostante.

Nel perseguire le finalità pedagogiche generali, **la Scuola si impegna a promuovere saperi**

- **significativi**, sul piano affettivo – motivazionale e sul piano cognitivo
- **sistematici**, organizzati secondo reticoli di conoscenze
- **stabili**, intesi come orientamenti culturali basati su concetti, principi, relazioni
- **di base**, individuati all'interno delle strutture portanti di ciascun ambito disciplinare
- **capitalizzabili**, ovvero aperti e flessibili

## Il contesto territoriale



Il territorio dei suddetti comuni, è situato nella zona Sud della provincia di Cosenza e comprende circa. 6.000 abitanti.



**ROVITO** è un paesino di circa 3.000 abitanti. Sorge sui colli limitrofi della città capoluogo della provincia e dista circa 10 km da essa. È facilmente raggiungibile, essendo servito dalla superstrada "Paola - Crotona" che congiunge i mari Ionio e Tirreno. Pochi chilometri lo separano dall'altopiano della Sila.

Rovito è rimasto tra le pagine che segnarono la storia dell' Unità d'Italia, per l'oramai famoso "Vallone di Rovito", dove trovarono la morte nel 1844, i Fratelli Bandiera e Nicola Ricciotti, patrioti italiani di ideali Mazziniani.

La sua storia per lungo tempo è accomunata a quella degli altri casali. Vi si erge la splendida chiesa di Santa Barbara, attuale parrocchia, in stile romanico-gotico con sovrapposizioni barocche apportate dopo il restauro effettuato nel 1630.

Rovito, per l'estrema vicinanza alla città, non è sede di centri di servizio sociale, ospitando soltanto i consueti uffici municipali e postali; manca il servizio bancario; a livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico. Per l'assenza sul posto della stazione dei carabinieri, le funzioni di autorità di pubblica sicurezza sono, all'occorrenza, esercitate dal sindaco.

L'agricoltura, basata sulla produzione di cereali, ortaggi, olive, uva e altra frutta, è integrata dall'allevamento di suini, ovini, caprini, equini e avicoli. L'industria è costituita da piccole aziende che operano nei comparti alimentare, edile, della pelletteria e della lavorazione del legno. Una rete distributiva, di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità, completa il panorama del terziario. Sono presenti strutture sportive, ricreative e culturali.



**TRENTA**, comune collinare, di origini medievali, con un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura, cui si affiancano modeste iniziative industriali. I trentesi, che presentano un indice di vecchiaia inferiore alla media, sono distribuiti tra il capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica, alcune case sparse e varie località. Il territorio confina con quelli dei Comuni di Casole Bruzio, Cosenza e Rovito e ha un profilo geometrico irregolare, con accentuate differenze di altitudine: si raggiungono i 725 metri di quota. L'abitato, immerso in una suggestiva cornice paesaggistica, mostra segni di espansione edilizia. Sono presenti nel territorio strutture sportive, ricreative e culturali; degna di nota la Biblioteca Comunale. Sullo sfondo rosso dello stemma comunale, concesso con Decreto del Presidente della Repubblica, si raffigura un albero di ulivo, posto sulla sommità di un monte argentato a tre cime; intorno alla pianta si attorciglia una vite, munita di due grappoli dorati.

Gli aspetti ambientali dei due territori risultano sostanzialmente omogenei, a partire dalla configurazione geografica, caratterizzata da un'unica zona collinare presilana. Anche dal punto di vista socio-economico non si notano diversità, in quanto l'evoluzione degli ultimi decenni, che ha interessato in eguale misura i Comuni, ha consentito il raggiungimento di un migliore tenore di vita, comportando d'altra parte una profonda trasformazione sociale determinata dalla progressiva perdita di addetti nel settore primario, con notevole sviluppo delle attività collegate a quello secondario e terziario. Si può notare, inoltre, un innalzamento generalizzato del livello di alfabetizzazione della popolazione, nella quale sta crescendo la consapevolezza dell'importanza di una valida preparazione scolastica, accompagnata da molteplici richieste di ampliamento dell'offerta formativa.

Nella realtà socio-culturale dei nostri paesi, anche il rapporto scuola-famiglia assume una precisa connotazione ed una diversa fisionomia dettate da nuove e consapevoli esigenze e richieste formative.

Il fenomeno immigratorio si sta progressivamente rafforzando e si attesta intorno all'2/3% dell'intera popolazione scolastica. Per questa componente, portatrice di altre e differenti culture, il livello di integrazione nella comunità locale risulta nel complesso soddisfacente.

# PARTE PRIMA – LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

## IL CONTESTO SCOLASTICO

L'Istituto Comprensivo "Tommaso Cornelio" di Rovito ha la propria sede in **Viale della Resistenza - Pianette di Rovito (CS)**. E' nato nell'anno scolastico 2000/2001 dall'accorpamento delle scuole del Comune di Rovito e di Lappano con la Direzione Didattica di Trenta.

**Dall'anno scolastico in corso i Plessi Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria di Lappano non sono attivi.**

L'Istituto è costituito da un totale di dieci plessi :

- n. 4 plessi di Scuola dell'Infanzia
- n.4 plessi di Scuola Primaria
- n.2 plessi di Scuola Secondaria di I Grado

**La popolazione scolastica è di complessivi n.672 alunni.**



**n.4 PLESSI di SCUOLA DELL'INFANZIA**  
10 sezioni per un totale di **185** alunni iscritti



**Rovito - Centro**  
**Rovito - Pianette**  
**Trenta - Magli**  
**Trenta - Morelli**



**n.4 PLESSI di SCUOLA PRIMARIA**  
20 classi per un totale di **282** alunni iscritti



**Rovito - Centro**  
**Rovito - Pianette**  
**Trenta - Magli**  
**Trenta - Morelli**



**n.2 PLESSI di SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**  
12 classi per un totale di **205** alunni iscritti



**Rovito - Pianette**  
**Trenta - Magli**

# ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

## GLI UFFICI



La Presidenza e l'Ufficio di Segreteria hanno la sede presso la Scuola Scondaria di I Grado – Viale della Resistenza - 87050 Pianette - Rovito (CS).

C. F. 98043000789 - C.M.CSIC85300P

Indirizzo web: [www.icrovito.gov.it](http://www.icrovito.gov.it)

E-mail: [csic85300p@istruzione.it](mailto:csic85300p@istruzione.it) - [icrovito@virgilio.it](mailto:icrovito@virgilio.it)

Pec- mail: [csic85300p@pec.istruzione.it](mailto:csic85300p@pec.istruzione.it) – [icrovito@pec.icrovito.it](mailto:icrovito@pec.icrovito.it)

Tel. 0984433017 - 098433890 - Fax 09841593093

Gli Uffici rimangono aperti al pubblico:

- ✓ dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

### **Dirigente Scolastico: Prof.ssa Filomena LANZONE**

Orario di ricevimento: dal lunedì al venerdì previo appuntamento

Il Dirigente Scolastico

- **promuove, elabora e concorda** con le altre componenti dell'I.C. il POF di cui è garante, assicurandone l'unitarietà.
- **presiede** alla determinazione e al coordinamento delle collaborazioni e delle forme più adeguate attraverso le quali si svolge l'attività dell'Istituto nella sua complessità.
- **svolge** un'azione di raccordo tra la molteplicità di esigenze, compiti e atteggiamenti diversi e promuove un'azione di stimolo, valorizzando le risorse e sostenendo attività innovative e di sperimentazione.
- **promuove, organizza e coordina** gli scambi con gli altri ordini e gradi dell'istruzione, senza trascurare un organico rapporto con il mondo esterno in quegli aspetti più ricchi di stimoli propositivi.
- **cura l'immagine** dell'Istituto attraverso la diffusione, nelle sedi opportune, dei principi fondanti, nonché delle iniziative e delle forme concrete di realizzazione dell'azione educativa.
- **cura i rapporti** con le utenze ed in special modo con le famiglie al fine di mantenere con esse un dialogo vivo ed attento alle istanze formative.

### **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: Dott.ssa M. Rosaria CIRINO**

Il DSGA:

- sovrintende ai servizi generali amministrativi e contabili;
- assicura la corretta amministrazione finanziaria dell'Istituzione Scolastica;
- coordina il lavoro di segreteria e del personale ausiliario;
- garantisce celerità di procedure, trasparenza, soddisfazione dell'utenza.



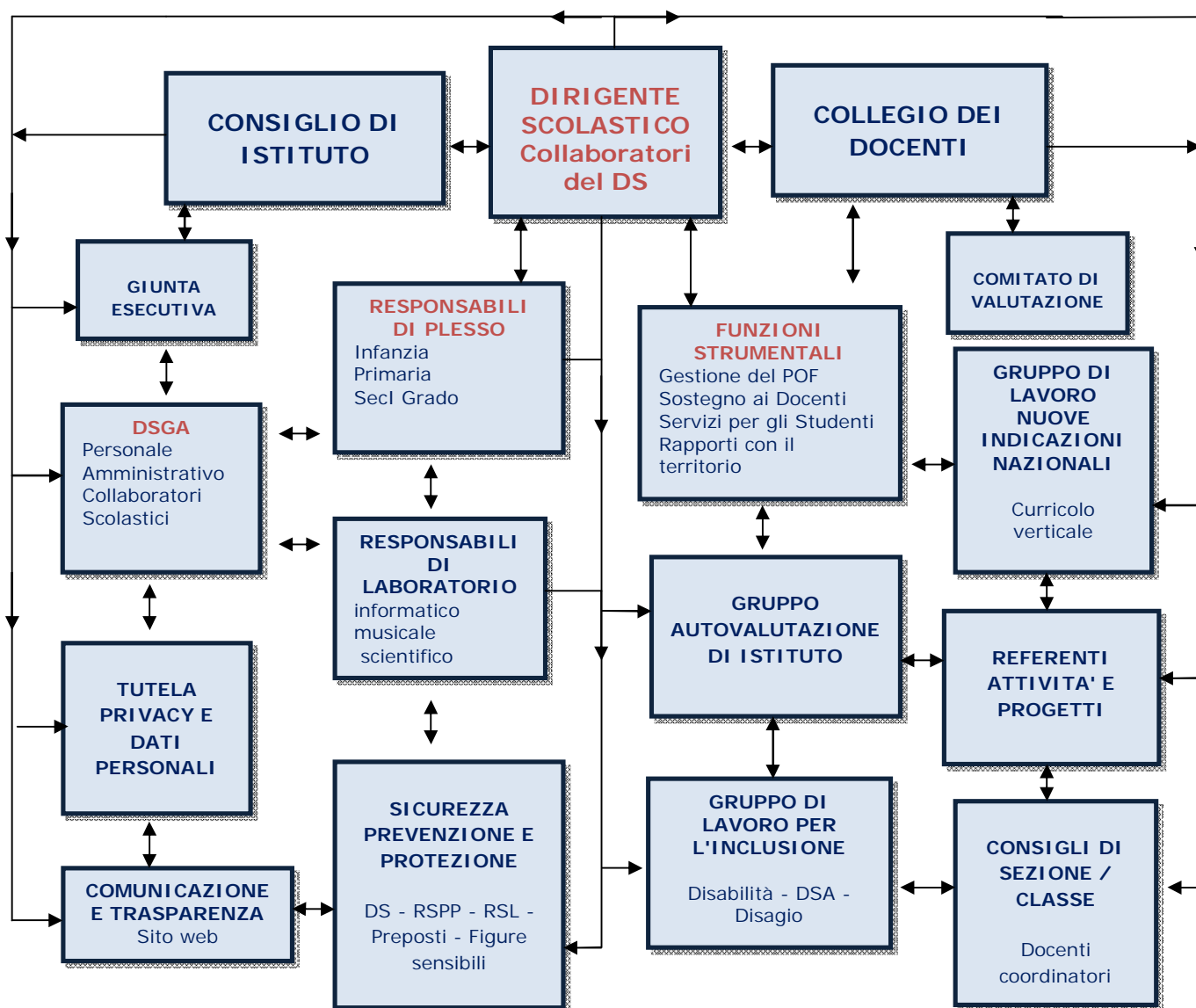
## Organigramma d'Istituto

Per migliorare l'efficienza del proprio servizio informativo, l'Istituto Comprensivo "Tommaso Cornelio" di Rovito, si è dotato di un'organizzazione in grado di rispondere alle esigenze espresse sia dagli alunni che dal territorio.

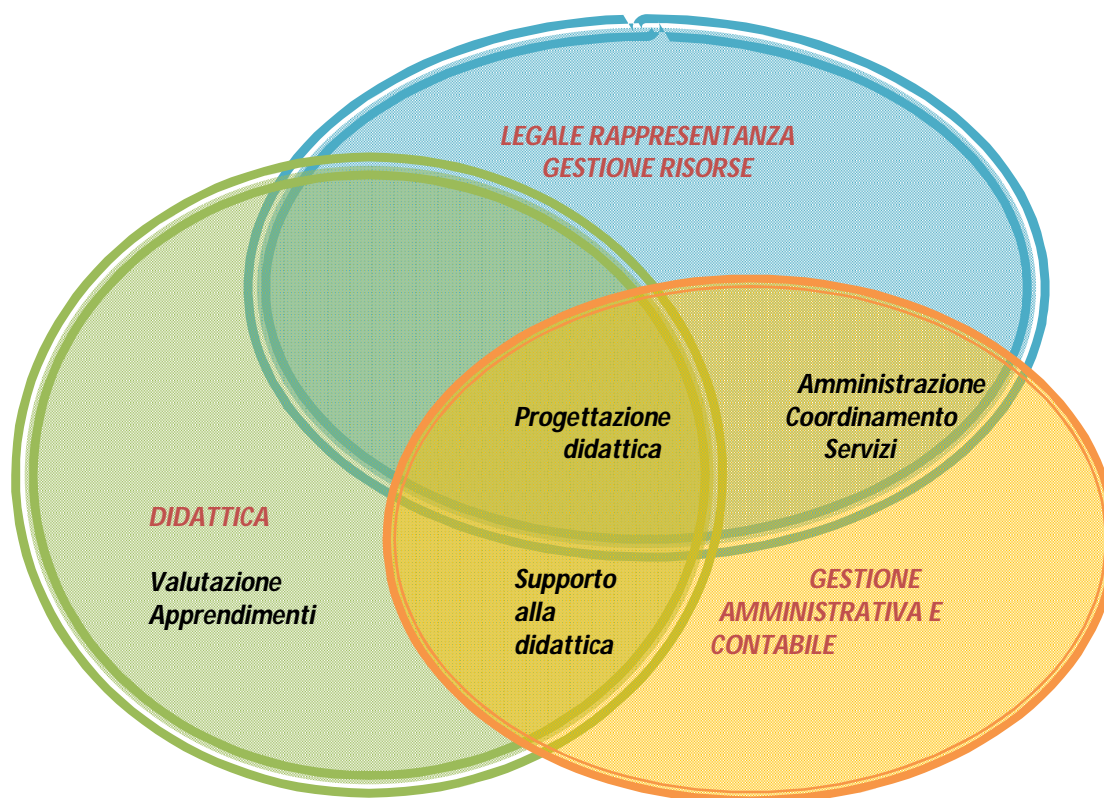
Essa poggia su tre linee di azione privilegiate:

- la responsabilità di tutte le componenti;
- la flessibilità organizzativa;
- l'integrazione di tutte le scelte che hanno come obiettivo prioritario la formazione e il successo scolastico di tutti gli allievi.

L'organigramma gestionale dell'I.C., nel rispetto della normativa vigente e, soprattutto, a garanzia di una gestione democratica che risponda ai principi di trasparenza, efficienza ed efficacia, comprende una serie di organi, disposti a diversi livelli di attività, compiti, ruoli e funzioni.



## Staff Dirigenziale



I collaboratori del D.S., i responsabili di plesso e i docenti preposti alle funzioni strumentali al POF, rappresentano lo "Staff" del Dirigente Scolastico con il compito di collaborare alle diverse attività organizzative, gestionali e progettuali dell'Istituto.

## Dirigente Scolastico

Prof.ssa Filomena LANZONE

## Collaboratori del Dirigente Scolastico

COGNOME E NOME	FUNZIONE
Prof. Antonio RIZZO	Collaboratore Vicario
Ins. Fiorella PUPO	Secondo Collaboratore

## Funzioni Strumentali al P.O.F.

AREA DI INTERVENTO	DOCENTE
Area 1 - GESTIONE DEL POF	Ins. Rosalba ROSANOVA
Area 2 - SOSTEGNO AL LAVORO DEL DOCENTE	Prof.ssa M. Teresa CACCURI
Area 3 - INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI <ul style="list-style-type: none"><li>Inclusione Primaria</li><li>Inclusione Secondaria I Grado</li><li>Orientamento e Continuità - Curricolo verticale</li></ul>	Ins. Antonietta CINNANTE Prof.ssa Cinzia SANTELLI Prof.ssa Patrizia PISCIOTTA
Area 4 - RAPPORTI CON ENTI E ISTITUZIONI ESTERNE	Ins. Rosellapaola CAVA

## Responsabili di Plesso

DOCENTE	ORDINE DI SCUOLA	PLESSO
Rosalba FARAGASSO	Infanzia	Rovito - Centro
Gaetana MARTONE	Infanzia	Rovito - Pianette
Silvana ORLANDO	Infanzia	Trenta - Magli
Pasqualina VECCHIO	Infanzia	Trenta - Morelli
Anna Maria ANDRINO	Primaria	Rovito - Centro
Stefania FALCONE	Primaria	Rovito - Pianette
Fiorella PUPO	Primaria	Trenta - Magli
Rosalba ROSANOVA	Primaria	Trenta - Morelli
Ernesto BRUNO	Sec. I Grado	Rovito - Pianette
Marcella DE ROSE	Sec. I Grado	Trenta - Magli

## Personale ATA

### Il personale degli Uffici di Segreteria

COGNOME E NOME	FUNZIONE
Dott.ssa M. Rosaria CIRINO	DSGA
Sig. Luciano CANNATARO	Ass. Amm. Area Alunni
Sig. Renato CATALANO	Ass. Amm. Area Contabilità e Patrimonio
Sig.ra Maria DONVITO	Ass. Amm. Area Personale a T.D.
Sig. Giovanni SCARNATI	Ass. Amm. Area Personale a T.I.
Prof.ssa Amalia COVELLI	Art.17 CCNL - Supporto alla didattica

**I collaboratori scolastici** si occupano dell'accoglienza degli alunni, della pulizia e della sorveglianza dei locali. In organico sono 12.

L'orario di servizio del personale A.T.A è strutturato in maniera flessibile, in coerenza con le attività curriculari e extracurriculari scolastiche, per soddisfare le esigenze di formazione e informazione degli alunni, e di servizio per le famiglie e il territorio.

## Docenti assegnati alle classi e alle sezioni

### Scuola dell'Infanzia

PLESSI	SEZIONI	DOCENTI
Rovito Pianette	Sezione A (3 anni + I sem. 4 anni)	MARTONE Gaetana IMBROGNO Maria Anna
	Sezione B (II Sem. 4 anni + 5 anni)	AIELLO M. Francesca PERRONE Augusta
Rovito Centro	Sezione C (3 anni)	FARAGASSO Rosalba
	Sezione A (5 anni)	GIANNOTTA Rita VELTRI Angelina
	Sezione B (4 anni)	PANE A. + SCALZO A. BAFARO M. Teresa
Trenta Centro	Sezione B (3 anni + I sem. 4 anni)	AQUINO M. Assunta MARTIRE Maria
	Sezione A (II Sem. 4 anni + 5 anni)	ORLANDO Silvana RAS Anna
Trenta Morelli	Sezione B (3 anni)	SCARCELLO Giovannina VECCHIO Pasqualina
	Sezione C (4 anni)	IACONA Salvina LEGGIO Patrizia
	Sezione A (5 anni)	LEONETTI Angela PISANI Rosina
	Sostegno	INFUSINO M. Daniela

### Scuola Primaria

PLESSI	CLASSI	DOCENTI
Rovito Pianette	Prima	Malizia L. Falcone S. Donato M.
	Seconda	Grano M. Lucchetta F. Carravetta G.
	Terza	Morrone F. Lucchetta F. Grano M. Donato M. - Iazzolino M.A. /Sostegno)
	Quarta	Morrone F. Notti M.A. Malizia L. Donato M. – De Rose E. (Sostegno)
	Quinta	Falcone S. Notti M.A. Malizia L. Donato M.
Rovito Centro	Prima	Mazzuca E. Rizzo C. Amantea A. Donato M.
	Seconda	Andrino A.M. Fata S. Aiello L. – Donato M.
	Terza	Amantea A. Iaquinta G. - Aiello L. – Donato M.
	Quarta	Fata S. Iaquinta G. - Aiello L. – Donato M. – Scornaienchi A.M. (Sostegno)
	Quinta	Rizzo C. - Mazzuca E. - Andrino A.M. Donato M.

<b>Trenta Centro</b>	Prima	Ferraro R. Iannace P. Cinnante A. Campanaro P. Carravetta G.
	Seconda	Ferraro R. Iannace P. Campanaro P. Carravetta G.
	Terza	Campanaro P. Morrone A. Cinnante A. Carravetta G. - Veltri L. (Sostegno)
	Quarta	Morrone A. Pupo F. Campanaro P. Carravetta G.
	Quinta	Cinnante A. Pupo F. Campanaro P. Carravetta G. Merigliano F. (Sostegno)
<b>Trenta Morelli</b>	Prima	Scarcello R. Rosanova R. Martire D. - Aiello L. - Carravetta G. - Ferro F. (Sostegno)
	Seconda	Cinnante P. Rosanova R. Carravetta G.
	Terza	Vitelli F. Morrone M. Martire D. Carravetta G. Cava R.P. (Sostegno)
	Quarta	Scarcello R. Martire D. - Aiello L. - Carravetta G.
	Quinta	Vitelli F. Cinnante P. Morrone M. Carravetta G. De Donato A. (Sostegno)

## Scuola Secondaria di I Grado Rovito Pianette

DOCENTI	DISCIPLINA	CLASSE E CORSO
ALOE SPIRITI FRANCESCA	SC.MATEM.	1-2-3 A
BRUNO ERNESTO	TECNOLOGIA	1-2-3 A e B
CACCURI M.TERESA	SOSTEGNO	1 e 2 B
COVELLI AMELIA	IT. ST. GEOGR. APPROF.	3 A
COVELLI AMELIA	IT. GEOGR. APPROF.	3 B
DE ROSE MARCELLA	STORIA	3 B
DIMA LUCIANA	ARTE E IMMAGINE	1-2-3 A e B
D'IPPOLITO SONIA	SC.MATEM.	1-2-3 B
FILICE IRMA	FRANCESE	1-2-3 A e B
IAZZOLINO GIULIA	RELIGIONE	1-2-3 A e B
RIZZO ANTONIO	MUSICA	1-2-3 A + 3 B
4 ORE DA ASSEGNARE	MUSICA	1-2 B
TEDESCO RAFFAELINA	IT. ST. GEOGR. APPROF.	1 A e 1 B
TORTORA ANNA	INGLESE	1-2-3 A e B
VECCHIO VALERIA	IT. ST. GEOGR. APPROF.	2 A e 2 B
VERRE SALVATORE	ED. FISICA	1-2-3 A e B
CARNEVALE EMMA	PIANOFORTE	1-2-3 A e B
CIRIGLIANO ANNA STELLA	VIOLINO	1-2-3 A e B
COSTANZO DANIELE	FAGOTTO	1-2-3 A e B
PISCIOTTA PATRIZIA	VIOLONCELLO	1-2-3 A e B

## Scuola Secondaria di I Grado Trenta Magli

DOCENTI	DISCIPLINA	CLASSE E CORSO
ANILI M. FRANCESCA	ARTE E IMMAGINE	1-2-3 B
BRUNO ERNESTO	TECNOLOGIA	1-2-3 A e B
CURCIO CAROLINA B.	IT. GEOGR. APPROF.	3 A
CURCIO CAROLINA B.	IT. ST. GEOGR. APPROF.	3 B

DE CATA LUCIA	SOSTEGNO	1 B
DE ROSE MARCELLA	IT. GEOGR. APPROF.	1 A
DE ROSE MARCELLA	IT. ST. GEOGR. APPROF.	2 B
DIMA LUCIANA	ARTE E IMMAGINE	1-2-3 A
DONATO ANGELA	IT. ST. GEOGR. APPROF.	2 A
DONATO ANGELA	IT. GEOGR. APPROF.	1 B
FILICE IRMA	FRANCESE	1-2-3 A e B
GENEROSO CONCETTA	SC. MATEM.	1-2-3 B
GRECO FRANCESCO	RELIGIONE	1-2-3 B
IAZZOLINO GIULIA	RELIGIONE	1-2-3 A
LA VERDE GIUSEPPINA	MUSICA	1-2-3 B
STILLA FRANCESCA	MUSICA	1-2-3 A
RUSSO ASSUNTINA	STORIA	1 A – 1 B – 3 A
SALATINO PAOLO	SC. MATEM.	1-2-3 A
SANTELLI CINZIA	SOSTEGNO	1 A
VERRE SALVATORE	ED. FISICA	1-2-3 A e B
UNGARO LUISA	INGLESE	1-2-3 A e B
MARANO ALESSANDRO	PIANOFORTE	1-2-3 A e B
DE MARCO G. + RONCONE E.	VIOLINO	1-2-3 A e B
VERCILLO MARCELLO	TROMBA	1-2-3 A e B
MEO FRANCESCO ANTONINO	VIOLONCELLO	1-2-3 A e B

## Docenti coordinatori di classi e sezioni

### Scuola dell'Infanzia

DOCENTE	SEZIONE	PLESSO
MARTONE Gateana	A - B	Rovito Pianette
FARAGASSO Rosalba	A – B - C	Rovito Centro
ORLANDO Silvana	A - B	Trenta Magli
VECCHIO Pasqualina	A – B - C	Trenta Morelli

### Scuola Primaria

DOCENTE	CLASSE	PLESSO
MALIZIA Loredana	PRIMA	Rovito Pianette
GRANO Marisa	SECONDA	
LUCCHETTA Fiorella	TERZA	
MORRONE Fausta	QUARTA	
NOTTI Maria Adele	QUINTA	
RIZZO Chiarina	PRIMA	Rovito Centro
ANDRINO Anna Maria	SECONDA	
AMANTEA Anna	TERZA	
FATA Silvana	QUARTA	
MAZZUCA Emilia	QUINTA	
FERRARO Rosaria	PRIMA	Trenta Magli
IANNACE Pia Franca	SECONDA	
CAMPANARO Paola	TERZA	
MORRONE Assunta	QUARTA	
CINNANTE Antonietta	QUINTA	

SCARCELLO Rosa Maria	PRIMA	Trenta Morelli
CINNANTE Pierangela	SECONDA	
MORRONE Marisa	TERZA	
MARTIRE Donatella	QUARTA	
VITELLI Francesca	QUINTA	

## Scuola Secondaria di I Grado

DOCENTE	CLASSE	PLESSO
TEDESCO Raffaelina	PRIMA A	Rovito Pianette
TORTORA Anna	SECONDA A	
ALOE SPIRITI Francesca	TERZA A	
CACCURI M. Teresa	PRIMA B	
DIMA Luciana	SECONDA B	
D'IPPOLITO Sonia	TERZA B	
FILICE Irma	PRIMA A	Trenta Magli
DONATO Angela	SECONDA A	
CURCIO Carolina	TERZA A	
GENEROSO Concetta	PRIMA B	
DE ROSE Marcella	SECONDA B	
UNGARO Luisa	TERZA B	

## Gruppi di lavoro

COGNOME E NOME	ORDINE DI SCUOLA	GRUPPO
Prof.ssa Patrizia PISCIOTTA	Sec. I Grado	Gruppo "Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012"
Ins. Marisa MORRONE	Primaria	
Ins. Salvina IACONA	Infanzia	

## Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - GLI

### COORDINATORI G.L.I. – REFERENTI ALUNNI CON DSA / BES:

- Cinnante Antonietta – Funzione Strumentale Area 3 – Inclusione Infanzia / Primaria
- Santelli Cinzia - Funzione Strumentale Area 3 – Inclusione S.S.I Grado

### INSEGNANTI DI SOSTEGNO:

- Tutti i docenti di Sostegno Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado

### INSEGNANTI CURRICULARI:

- Docenti coordinatori delle classi con alunni H
- Docenti coordinatori delle classi con alunni DSA / BES

**GENITORI:**

- Genitori alunni H
- Genitori alunni DSA/BES

**UNITA' OPERATIVA DI NEUROLOGIA E PSICHIATRIA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA:**

- Dott.ssa M. Teresa Rossi – Sig.ra Maria Granata

**Responsabili di Laboratori**

RESPONSABILE	LABORATORIO	PLESSO
BRUNO Ernesto	Lab. Informatico	S.S I Grado – Trenta Magli
RIZZO Antonio	Lab. Informatico	S.S I Grado – Pianette Rovito
MEO Francesco	Lab. Musicale	S.S I Grado – Trenta Magli
COSTANZO Daniele	Lab. Musicale	S.S I Grado – Pianette Rovito
SALATINO Paolo	Lab. Scientifico	S.S I Grado – Trenta Magli
D'IPPOLITO Sonia	Lab. Scientifico	S.S I Grado – Pianette Rovito
VERRE Salvatore	Palestra	S.S I Grado – Magli/Pianette
FALCONE Stefania	Lab. Informatico	Inf./Primaria Pianette Rovito
MAZZUCA Emilia	Lab. Informatico	Inf./Primaria Rovito Centro
ROSANOVA Rosalba	Lab. Informatico	Inf./Primaria Trenta Morelli
PUPO Fiorella	Lab. Informatico	Inf./Primaria Tenta Centro

**Referenti**

DOCENTE	AMBITO DI RIFERIMENTO
Prof.ssa Irma FILICE	Nuove Tecnologie e Innovazione Digitale
Prof.ssa Patrizia PISCIOTTA	Ed. legalità/ambientale/salute
Prof. Salvatore VERRE	Sviluppo ed. motoria, fisica e sportiva
Ins. Antonietta CINNANTE	Alunni BES / DSA Infanzia / Primaria
Prof.ssa Cinzia SANTELLI	Alunni BES / DSA S.Sec. I Grado
Prof.ssa Patrizia PISCIOTTA	Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali

**Gruppo Sicurezza**

Prof.ssa Filomena LANZONE Dirigente Scolastico (Datore di lavoro)

Ins. Anna PANE - RSPP

Ins. M. Francesca AIELLO - RLS

Collaboratori del DS e Responsabili di Plesso



## Componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione

### GRUPPO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE ED ANTINCENDIO

1. Aiello Maria Francesca
2. Bisignano Pinuccia
3. Curcio Carolina Beatrice
4. De Rose Marcella
5. Dima Luciana
6. Faragasso Rosalba
7. Fata Silvana
8. Ferraro Rosaria
9. Giannotta Rita
10. Iaquinta Giuseppina
11. Iazzolino M. Antonietta
12. Leonetti Angela
13. Lucchetta Fiorella
14. Malizia Loredana .
15. Mazzuca Emilia
16. Morrone Fausta
17. Orlando Silvana
18. Pane Anna
19. Perrone Augusta
20. Rizzo Chiarina
21. Rovito Rosanna
22. Santelli Cinzia
23. Scarcello Rosa Maria
24. Scarnati Giovanni
25. Vecchio Pasqualina

### ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)

1. Antonio Rizzo
2. Andrino Anna Maria
3. Faragasso Rosalba
4. Rosalba Rosanova
5. De Rose Marcella
6. Orlando Silvana
7. Martone Gaetana
8. Morrone Fausta
9. Pupo Fiorella
10. Vecchio Pasqualina

### ADDETTI AL SERVIZIO PRIMO SOCCORSO (SPS):

1. Amantea Anna
2. Andrino Anna Maria

3. Capizzani Maria
4. Bisignano Pinuccia
5. Cinnante M. Antonietta
6. De Rose Marcella
7. Falcone Stefania
8. Giannotta Rita
9. Grimaldi Barbara
10. Iacona Salvina
11. Infusino Daniela
12. Leggio Patrizia
13. Cirino Maria Rosaria
14. Generoso Concetta
15. Malizia Loredana
16. Martone Gaetana
17. Martire Maria
18. Notti Maria Adele
19. Perrone Augusta
20. Pupo Fiorella
21. Scarcello Rosa Maria
22. M. Teresa Bafaro
23. Turano Sandra
24. Tortora Anna
25. Rosanova Rosalba
26. Verre Salvatore

## Comitato di Valutazione in Servizio

### Membri effettivi

1. CIRIGLIANO A.S.
2. FARAGASSO R.
3. ROSANOVA R.
4. SANTELLI C.

### Membri supplenti

1. CACCURI M.T.
2. RIZZO A.

## Consiglio di Istituto

DOCENTI	GENITORI
MORRONE Marisa	SCARPELLI Mario - Presidente
PISCIOTTA Patrizia	MICELI Massimo
CIRIGLIANO Anna Stella	LONGO Flavio
CAVA ROSELLA Paola	ARNONE Carmelo
MEO Francesco	VITA Luciana
	SCRIVANO Angela
	MILITO Gianfranco
	CUCCI Flavio

## Organo di Garanzia

DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Filomena LANZONE

DOCENTI: Prof.ssa P. PISCIOTTA - Prof. F. MEO

GENITORI: Sig. CAPUTO P. - Sig.ra BENVENUTO C.

ATA: Sig. CANNATARO L.

## Strutture e dotazioni tecnologiche

L'Istituto Comprensivo Statale di Rovito, nella strutturazione della propria Offerta Formativa, ha tenuto sempre nel debito conto le novità e le possibilità che le Nuove Tecnologie hanno introdotto nella didattica.

Attualmente tutti gli ordini di scuola dell'Istituto dispongono di dotazioni tecnologiche e multimediali di livello avanzato che consentono una strutturazione della didattica in linea con i tempi e le esigenze degli alunni nella loro caratterizzazione di nativi digitali.

Tutte le aule ed i locali di uso comune consentono l'accesso alla rete e sono in corso progetti che prevedono la presenza in ciascuna classe di una Lim.

### **Nella Scuola Primaria sono presenti i seguenti laboratori:**

#### **Scuola Primaria di Rovito Centro**

- Nr. 01 laboratorio multimediale con 15 postazioni ed una Lim;
- Nr. 03 Lim.

#### **Scuola Primaria di Rovito-Pianette**

- Nr. 01 laboratorio multimediale con 11 postazioni ;
- Nr. 02 Lim.

#### **Scuola Primaria di Trenta- Magli**

- Nr. 01 laboratorio multimediale con 6 postazioni
- Nr. 01 Lim .

#### **Scuola Primaria di Trenta- Morelli**

- Nr. 01 laboratorio scientifico ;
- Nr. 01 laboratorio multimediale con 14 postazioni;
- Nr. 02 Lim .

### **Nella Scuola Secondaria di I Grado sono presenti i seguenti laboratori:**

#### **Scuola Secondaria I grado di Rovito Pianette**

- Nr. 01 laboratorio scientifico ;
- Nr. 01 laboratorio musicale;
- Nr. 01 laboratorio multimediale con 15 postazioni + 1 postazione docente;
- Nr. 06 Lim.

## Scuola Secondaria I grado di Trenta\_Magli

- Nr. 01 laboratorio scientifico ;
- Nr. 01 laboratorio musicale (in allestimento);
- Nr. 01 laboratorio multimediale con 11 postazioni + 1 postazione docente;
- Nr. 06 Lim.

Nei laboratori si fa largo uso di software didattico libero per lo studio e l'approfondimento delle singole discipline e gli alunni, con il supporto della rete, sperimentano percorsi di autoapprendimento ed arricchimento dei percorsi di studio.

Tutti i docenti hanno libero accesso alle risorse tecnologiche e multimediali e la didattica delle singole discipline viene regolarmente integrata ed arricchita dall'uso delle Nuove Tecnologie.

L'Istituto dispone di un proprio sito web che costituisce un punto di riferimento per gli alunni in quanto orienta ed indirizza le ricerche e la navigazione in rete. Lo stesso sito rappresenta, inoltre, uno spazio di documentazione delle attività scolastiche ed una opportunità di informazione per i genitori.

Attualmente i docenti si stanno formando sulle tematiche perviste dal piano "Agenda Digitale" che prevede la realizzazione di forme digitali di documentazione ed informazione per i genitori ed il territorio.

## INTERAZIONE SCUOLA - TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo realizza intese e collaborazioni con le famiglie, i comuni di Rovito, Trenta e Lappano, la Provincia di Cosenza, la Regione Calabria, il MIUR, Associazioni culturali e sportive, l'Università degli Studi della Calabria, Cooperative, l'Azienda Sanitaria, le Istituzioni Scolastiche del territorio.

Aderisce e/o propone, pertanto, progetti di formazione, di arricchimento e ampliamento curricolare ed extracurricolare, utilizza la sinergia tra competenze e ambiti di intervento diversificati per uno sviluppo completo del percorso formativo degli alunni.

In particolare con l'Amministrazione Comunale dei Comuni di Rovito, Trenta e Lappano, esiste una stretta collaborazione che si esplica attraverso i servizi offerti agli alunni (attenzione alla manutenzione e alla sicurezza degli edifici scolastici, servizio di trasporto, servizio di refezione, disponibilità all'uso dello scuolabus in occasione di visite guidate o di altre attività extrascolastiche).

## Rapporti scuola - famiglia

L'Istituto, tenuto conto della normativa vigente e riconoscendo l'importanza di una regolare e corretta interazione con le famiglie degli alunni, riserva largo spazio agli incontri con i genitori, allo scopo:

- di renderli partecipi delle scelte educative e formative;
- di condividere con essi responsabilità ed impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli;
- di organizzare momenti di partecipazione comune alla vita della scuola e offrire occasioni di forme attive di collaborazione.

### **1. Incontri collegiali a livello di classe / sezione**

Si svolgono in diversi momenti dell'anno (v. Piano Annuale delle Attività) con le seguenti fondamentali funzioni:

- Illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica (Offerta Formativa);
- Concordare con le famiglie linee ed impegni educativi coerenti;
- Condividere progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche o extrascolastiche.

### **2. Colloqui individuali**

Regolamentati nelle ore di ricevimento docenti (v. Piano Annuale delle Attività), hanno lo scopo fondamentale di promuovere il dialogo e l'impegno sinergico di scuola e famiglia. I genitori sono informati sugli esiti di apprendimento dei propri figli, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica; offrono il loro contributo alla conoscenza dei propri figli, comunicando informazioni su interessi, attitudini, difficoltà e su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo.

### **3. Consegna e illustrazione dei documenti di valutazione.**

E' un'occasione importante di verifica congiunta, effettuata, oltre che in occasione della chiusura del I e II quadrimestre, anche a scadenze intermedie ( consegna Modello "Pagellino" dicembre / Aprile) per una più puntuale comunicazione alle famiglie dell'andamento didattico e disciplinare degli alunni nei diversi momenti del percorso scolastico.

### **4. Partecipazione negli Organi Collegiali.**

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati ai Consigli d'Intersezione e di Classe e al Consiglio d'Istituto.

### **5. Comunicazioni a mezzo telefono e/o diario.**

Si effettuano per corrispondere ad eventuali esigenze urgenti e particolari di comunicazione con la famiglia.

### **6. Accesso agli atti**

I genitori possono inoltrare richiesta scritta per conoscere gli atti (compiti, verbali delle riunioni, ecc.) relativi al rendimento scolastico dei propri figli.

## **Informazione e comunicazione**

Nel perseguire le finalità educative e culturali previste dal POF, l'Istituto sollecita la gestione partecipata e condivisa della comunità scolastica e il coinvolgimento attivo da parte dei Docenti, del personale ATA, dei Genitori, delle agenzie presenti sul territorio.

L'istituto cura pertanto l'efficienza della comunicazione per:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola;
- documentare una "memoria storica" di attività, incontri, eventi, iniziative, ecc.;
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico";
- promuovere la diffusione e la socializzazione delle esperienze;
- promuovere relazioni progettuali con enti e soggetti esterni alla scuola;
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno

Le modalità di comunicazione interna ed esterna più consolidate risultano essere le seguenti:

- Affissione all'Albo della Scuola
- Pubblicazione all'Albo on line sul sito web della Scuola
- Trasmissione on-line sui siti delle scuole del territorio

- Diffusione avvisi, circolari, stampe, volantini, manifesti, locandine, opuscoli, materiale informatico, ecc. per docenti, alunni, genitori, istituzioni del territorio
- Organizzazione manifestazioni, incontri, eventi, saggi musicali, spettacoli teatrali, concorsi, ecc.
- Documentazione prodotti attraverso CD, DVD, audiovisivi, materiale fotografico, schede, opuscoli, archivio informatico, materiale cartaceo, ecc.

## Piano di Sicurezza

La sicurezza nella scuola, intesa come politica organizzativa della sicurezza efficace e consapevole, si sviluppa secondo una logica di progressivo coinvolgimento a rete di più soggetti, di responsabilità condivise e di sensibilizzazione, allo scopo di coniugare gli aspetti formali con quelli sostanzialmente connessi all'azione educativa, con l'obiettivo di diffondere una cultura della sicurezza che, partendo dall'interno dell'istituzione scolastica, agisca come modello di riferimento anche sul contesto sociale esterno (modello di regolazione socio – culturale).

Il D.L. 626/94 e le successive modifiche e integrazioni apportate sanciscono le competenze del dirigente o del capo di istituto in materia di sicurezza, con gli stessi obblighi previsti per i datori di lavoro e cioè quelli di *“rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione, mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle presenti norme o, nei casi in cui non sia possibile l'affissione, con altri mezzi”*.

Spetta al Dirigente Scolastico, in quanto datore di lavoro secondo il Decreto Legislativo 626, svolgere i seguenti compiti:

- valutare gli specifici rischi dell'attività svolta nella scuola;
- elaborare un documento di valutazione dei rischi;
- indicare i criteri adottati ai fini della valutazione nonché le misure di prevenzione e protezione individuali adottate o da adottare per rimuovere o ridurre i rischi;
- designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che ha l'obbligo di seguire un corso di formazione opportunamente certificato);
- designare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- designare il medico competente per le attività lavorative rischiose: quando, per esempio, si usano laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro;
- designare i lavoratori addetti alle misure di prevenzione degli incendi, di evacuazione del personale in caso di pericolo grave, di salvataggio e di pronto soccorso ("figure sensibili");
- fornire ai lavoratori e agli studenti, se necessario, dispositivi di protezione individuale e collettiva;

Obblighi primari sono pertanto **l'informazione** (art.21 del D.L.626/94) e **la formazione** (art.22) di tutti i lavoratori che, nella scuola, sono gli operatori (personale docente e non docente) e gli utenti (allievi e genitori).

**L'informazione** consiste in:

- comunicazione verbale e/o scritta delle disposizioni, delle direttive, di notizie e fatti inerenti la tutela della salute, della sicurezza e la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro
- valutazione dei rischi
- elaborazione del documento di valutazione dei rischi (contenente i criteri adottati per l'evacuazione)

- programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza degli ambienti di lavoro
- nomina del Responsabile del Servizio di protezione e Prevenzione (RSPP).

**La formazione** richiede che il D.S., in collaborazione con tutti gli operatori del servizio scolastico, organizzi e svolga un piano di attività di prevenzione e di tutela, che coinvolga in maniera attiva docenti, allievi, esperti, genitori affinché traducano le acquisizioni in abilità e comportamenti consapevoli e responsabili.

Le attività di informazione e di formazione debbono assicurare:

- a ogni lavoratore informazione e formazione adeguate in materia di igiene e sicurezza, con riferimento al proprio lavoro e alle mansioni specifiche
- ove necessario, opportune integrazioni, delle relative abilità, a fronte di eventuali assenze dei destinatari, da qualunque causa prodotte. L'informazione ai lavoratori, estesa anche agli alunni, può essere correttamente e opportunamente assicurata – previa consultazione del RSPP e del RSL – mediante materiale illustrativo di agevole consultazione, in cui siano riassunti i principi indicati dalla normativa di riferimento e le informazioni utili relative all'organizzazione della scuola in materia di sicurezza, prevenzione e soccorso.

In quanto all'area generale destinata a tutti gli utenti (allievi e genitori), le informazioni sulla tutela della sicurezza da precisare riguardano:

- le strutture dell'edificio scolastico nel complesso, compresi i rischi dovuti alla sua ubicazione
- gli spazi disponibili per le varie attività (laboratori, aule, palestra, ecc.)
- i rischi di natura infortunistica
- i rischi di natura igienico – sanitaria
- le disposizioni e le procedure adottate per la gestione dell'emergenza (pronto soccorso, incendi, evacuazione, ecc.)
- i nomi del RSPP degli addetti ai Servizi Prevenzione incendi, Gestione delle emergenze, Pronto Soccorso
- le modalità di comunicazione con le figure responsabili.

Tutte le informazioni sono affisse all'albo della sicurezza o nei locali della scuola, ai quali le informazioni si riferiscono (laboratori, palestra, ecc.). Altre eventuali informazioni fanno parte delle disposizioni di servizio, destinate agli operatori scolastici e agli utenti.

Gli adempimenti del D.S. sulla **prevenzione degli infortuni** riguardano sia gli operatori che gli utenti. Il D.S., con la partecipazione di tutte le componenti e sempre sotto la sua diretta responsabilità, elabora il Documento sulla sicurezza che:

- contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione
- viene periodicamente aggiornato
- esplicita gli strumenti utilizzati per l'informazione e la formazione.

I compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono di seguito elencati:

- valutare i rischi specifici
- elaborare un documento sulla valutazione dei rischi
- elaborare il "programma", da custodire agli atti, con le misure e le procedure di prevenzione, protezione e sicurezza
- preparare i programmi di informazione e formazione
- fornire ai lavoratori informazioni sui rischi, le normative, i pericoli, le procedure di intervento, ecc.

**La fase organizzativa del piano di sicurezza nella scuola** si può così riassumere:

- designare le persone addette al Servizio di prevenzione e protezione (ASPP), del responsabile del Servizio (RSPP), della figura del preposto, ove necessaria;
- comunicare all'Ispettorato del Lavoro e all'ASL competente il nominativo delle figure responsabili;
- assicurare un corso di formazione per le figure responsabili (RSPP-RLS-ASPP);
- consultare con atto scritto il rappresentante per la sicurezza (RLS) in merito alle nomine effettuate;
- informare con atto scritto i lavoratori in merito a tutte le nomine effettuate;
- consultare con atto scritto preventivamente il RLS in merito alla valutazione dei rischi;
- istruire e aggiornare il registro degli infortuni;
- tenere stretti rapporti con l'Ente proprietario dei locali acquisendo il documento VdR per l'edificio e gli impianti; richiedere il certificato di abitabilità con destinazione d'uso;
- effettuare la valutazione dei rischi (VdR); essa deve considerare anche l'applicazione delle norme sul divieto di fumo in tutti i locali scolastici;
- provvedere alla realizzazione delle misure e dei sistemi di prevenzione e protezione necessari in relazione ai rischi individuati;
- controllare che le misure di prevenzione e protezione siano state realizzate;
- elaborare un documento sull'esito della valutazione;
- inviare il documento di cui sopra (o l'autocertificazione) al RLS, accompagnato con lettera ufficiale;
- fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale;
- far effettuare, in considerazione dei rischi specifici individuati, gli accertamenti sanitari nei confronti dei lavoratori esposti da parte del medico competente;
- informare i lavoratori;
- formare i lavoratori in occasione:
  - dell'assunzione;
  - del cambio di mansione;
  - dell'introduzione di nuove attrezzature o sostanze
- consultare con atto scritto il RLS in merito all'organizzazione della formazione del personale;
- promuovere almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione;
- porre in essere la segnaletica di sicurezza e/o di salute;
- organizzare prove di evacuazione con addestramento periodico del personale docente e non docente;
- verificare i rischi introdotti in occasione di lavori affidati in appalto all'interno della scuola.

Inoltre:

**All'inizio dell'anno scolastico** viene convocata una prima riunione periodica del gruppo sicurezza, all'interno della quale si riportano le osservazioni sulle variazioni dei rischi già valutati (per esempio le variazioni della salubrità di alcuni locali,) oppure la constatazione della mancata esecuzione di alcune opere da parte dell'Ente locale proprietario, dando seguito, contestualmente, alle misure alternative secondo quanto previsto dall'art. 31, D.Lgs. n. 626/1994. Sempre nella stessa riunione si stabilisce la prima data relativa alla prova di evacuazione (art. 12.0, D.M. 26 agosto 1992, «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica»), nonché la predisposizione e l'eventuale manutenzione evolutiva delle procedure e dei materiali formativi e informativi necessari per le varie figure.

**In sede di contrattazione d'Istituto** pervengono le esperienze del dirigente scolastico e del RLS (non a caso individuato tra la RSU) in modo da far recepire ogni determinazione organizzativa di merito nell'accordo quadro che regola l'interrelazione tra le componenti della scuola.



Contestualmente si mette in risalto il ruolo del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. È sempre in questa sede contrattuale che si definiscono le attività formative del personale, stabilendone le eventuali specificità organizzative. Per la componente docenti, questo indirizzo viene armonizzato con l'attività programmatoria del Collegio dei Docenti.

**Il Collegio dei Docenti** programma lo svolgersi delle attività formative necessarie, integrandole con elementi strettamente connessi agli aspetti didattici (es. educazione alla convivenza civile), al fine di realizzare progetti formativi coordinati con le procedure di sicurezza.

**La prima prova di evacuazione** può rappresentare l'occasione per **una nuova riunione periodica** di prevenzione e protezione dai rischi in prossimità della metà dell'anno scolastico. In questa sede si può valutare la prova di evacuazione effettuata, per individuare gli eventuali elementi di problematicità riscontrati e per approntare i possibili interventi correttivi, e si può eventualmente programmare, per la fine dell'anno scolastico, **la seconda prova di evacuazione** nonché **una terza riunione periodica** di valutazione e di programmazione delle attività (prevalentemente di manutenzione e di sorveglianza) da svolgersi nel periodo estivo.

## Piano di Evacuazione

### Diffusione dell'ordine di evacuazione

La diffusione dell'ordine di evacuazione si verifica con tre suoni consecutivi della campanella. Il suono dovrà essere ripetuto ad intermittenza per una certa durata.

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo, il Dirigente Scolastico o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richiede l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento. Il segnale di evacuazione sarà diffuso attraverso il campanello usato normalmente per gli altri servizi, il cui suono dovrà essere ripetuto tre volte ad intermittenza per una certa durata onde che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione. In caso di mancanza di corrente elettrica verrà utilizzato un idoneo segnale acustico alternativo.

### Assegnazioni incarichi

In ogni classe dovranno essere individuati gli allievi cui attribuire le seguenti mansioni:

- 2 allievi apri-fila, con il compito di aprire le porte e guidare i compagni verso la zona di raccolta.
- 2 allievi chiudi-fila con il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà e chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro; gli stessi faranno da tramite con l'insegnante e la direzione delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione;
- 2 alunni/insegnanti di sostegno/personale non docente con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il punto di raccolta.

Durante un'emergenza, tutti dovranno attenersi alle disposizioni dei vigili del fuoco e degli organi di soccorso.

### Il personale docente dovrà:

- informare adeguatamente gli allievi sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel Piano, al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il Piano di evacuazione e tenere lezioni tecnico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;

- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- controllare che gli allievi apri e chiudi-fila eseguano correttamente i compiti, in caso di evacuazione dovranno portare con sé in registro di classe per effettuare un controllo delle presenze ad evacuazione avvenuta.

Una volta raggiunta la zona di raccolta, il modulo di evacuazione dovrà pervenire alla direzione delle operazioni con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Tale modulo dovrà essere sempre custodito all'interno del registro. Gli insegnanti di sostegno, se presenti, o gli alunni incaricati, con l'aiuto ove occorra di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il Piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non motoria, e dell'esistenza o meno di barriere architettoniche all'interno dell'edificio; considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

Alcuni collaboratori scolastici o altro personale ATA saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del Piano, specie per quanto attiene alle segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.

Uno o più operatori avranno l'incarico di disattivare gli impianti (energia e elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e successivamente controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.).

Tutti coloro che utilizzano e/o frequentano i locali dell'edificio scolastico, anche temporaneamente o occasionalmente, sono tenuti a prendere visione del PIANO DI EVACUAZIONE e a segnalare in forma scritta al responsabile di plesso eventuali situazioni di pericolo non contemplate da tale documento, che sarà affisso all'Albo della Scuola.



## PARTE SECONDA – LA DIMENSIONE DIDATTICA

### FINALITA' EDUCATIVE

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere, pur nella specificità di obiettivi, contenuti, metodi di insegnamento, caratteristiche storiche e culturali, il quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006).

In questa prospettiva le competenze assumono il carattere di un costrutto complesso (sapere, saper essere, saper fare, saper imparare) che rende necessario definire, all'interno del curricolo:

- le aree di competenza o assi culturali;
- i nuclei fondanti del sapere;
- i traguardi da raggiungere;
- gli apprendimenti significativi;
- gli strumenti di valutazione.

Nello specifico, le finalità educative, individuate dagli Organi Collegiali dell'Istituto, socialmente condivise e costantemente negoziate nella loro trasposizione pedagogico - didattica da insegnanti – alunni – famiglie, orientano la dimensione didattica e organizzativa della scuola, come di seguito descritto:

- Promuovere lo "star bene a scuola", creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- Educare al rispetto di sé e degli altri;
- Favorire la relazione con gli altri basata sul riconoscimento e sul rispetto dell'altrui diversità;
- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità.
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia individuale;
- Favorire la progressiva maturazione della coscienza di sé;
- Valorizzare le potenzialità di ciascun bambino e ragazzo;
- Sviluppare la consapevolezza dei propri processi cognitivi;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere";
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa;
- Sviluppare e sostenere la cultura del rispetto e della valorizzazione della risorsa "ambiente"
- Stimolare la conoscenza della realtà produttiva dell'ambiente di appartenenza.

Le suddette finalità risultano essere coerenti con il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione, come prescritto dalle **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE – 4 SETTEMBRE 2012**.

## LA DOMANDA FORMATIVA DELL'UTENZA

L'attuale società è caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, in un contesto che presenta una maggiore ricchezza di stimoli culturali, ma anche il rischio di frammentarietà. Alla scuola spetta il compito di ridefinire costantemente la sua azione educativa e di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

Il POF dell'Istituto Comprensivo di Rovito, coerente con gli obiettivi educativi generali determinati a livello nazionale, accoglie e rielabora le istanze e le sollecitazioni provenienti dalla realtà socio – culturale del territorio e interpreta i bisogni e le aspettative dell'utenza scolastica, presentando agli alunni e alle famiglie un'offerta formativa ampia e articolata.

**In particolare, la scuola si propone di rispondere ai seguenti bisogni formativi:**

- Formazione come promozione individuale;
- Formazione come miglioramento sociale;
- Formazione come acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- Promozione di capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di orientare autonomamente i propri itinerari personali;
- Formazione come risorsa di crescita e promozione del territorio che curi in particolare:
  1. La protezione degli ecosistemi esistenti
  2. Il recupero delle tradizioni artigianali;
  3. La riscoperta della identità storica, culturale e linguistica del territorio.
  4. Lo sviluppo di sistemi economici compatibili con il territorio: agricoltura, artigianato e turismo ecosostenibile.
- Progettazione e realizzazione di attività didattiche di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- Formazione e aggiornamento degli insegnanti in servizio;
- Formazione per i genitori degli alunni;
- Pieno utilizzo delle risorse umane e delle attrezzature a disposizione attraverso progetti integrati e socializzazione delle esperienze;
- Iniziative di integrazione e di orientamento scolastico;
- Modalità e tecniche di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi (Autovalutazione di Istituto).

# ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

## Aspetti organizzativi generali

Il Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Rovito articola l'attività didattica in un progetto di istruzione coordinato e unitario che si sviluppa attraverso forme di:

- TRASVERSALITA' COLLEGIALE in rapporto alla pluralità dei docenti e dei saperi disciplinari;
- TRASVERSALITA' VERTICALE in rapporto all'articolazione dei diversi gradi scolastici;
- TRASVERSALITA' ORIZZONTALE in rapporto alla pluralità delle sollecitazioni provenienti dal territorio.

Le scuole dell'Istituto Comprensivo (Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado) strutturano le rispettive progettazioni didattiche in vista dello sviluppo delle competenze da raggiungere al termine del terzo anno della scuola dell'infanzia, del quinto anno della scuola primaria, del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, secondo i principi della progressione, della pluralità, della significatività e adeguatezza degli apprendimenti e con riferimento a metodologie interdisciplinari.

### Scelte organizzative

Il calendario delle lezioni è conforme al Calendario Scolastico Regionale, approvato dalla Giunta Regionale con Decreto del Presidente della Regione Calabria n. 42 del 03 aprile 2014.

L'attività scolastica ha inizio il 15 settembre 2014 e si concluderà il 11 giugno 2015 per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado, il 30 giugno 2015 per la Scuola dell'Infanzia.

### Il tempo-scuola prevede:

- **Scuola dell'Infanzia**  
40 h settimanali articolate in 5 giorni;
- **Scuola Primaria**  
27/29 h settimanali articolate in 6 giorni;
- **Scuola Secondaria di I grado**  
30 h settimanali articolate in 6 giorni + 2h di strumento musicale facoltativo in orario aggiuntivo.

L'Istituto sceglie la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. Si adottano modalità di rilevazione, documentazione e comunicazione alle famiglie degli esiti con scadenze aggiuntive ed intermedie rispetto a quelle tradizionali del quadrimestre (v. tra gli allegati il modello "pagellino").

Il Piano Annuale delle Attività deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene la calendarizzazione degli incontri OO.CC. e delle assemblee dei genitori.

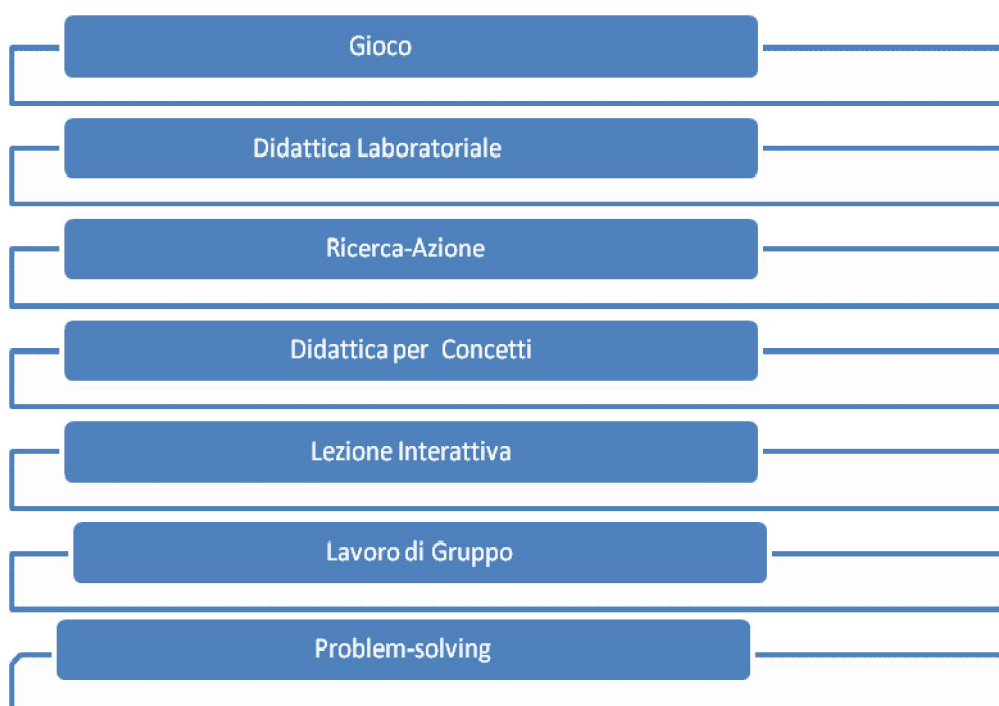
## Metodologie e strategie educative

Ogni scuola dell'Istituto, in considerazione dei principi educativi generali, delle finalità, degli obiettivi educativi e delle scelte metodologiche condivise nell'ambito del POF, elabora una progettazione educativa e didattica che risponde ai bisogni formativi degli alunni e delle alunne dai tre ai quattordici anni e adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la ricerca e l'elaborazione del sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato, nel rispetto delle metodologie specifiche dei sistemi simbolico-culturali dei vari campi di esperienza e delle varie discipline, con l'obiettivo primario di garantire lo sviluppo armonico e il successo formativo degli alunni.

Si privilegia una metodologia di tipo scientifico (approccio per problemi), articolata nelle seguenti fasi:

- Formulazione di ipotesi
- Ricerca di soluzioni
- Analisi dei risultati
- Verbalizzazione delle esperienze
- Raccolta e sistemazione dei dati con l'uso dei diversi linguaggi.

### Strategie metodologiche:



### Mezzi e strumenti:

- Laboratori
- Biblioteca
- Spazi interni ed esterni alla scuola
- Palestra comunale
- Sussidi didattici

# LA SCUOLA DELL'INFANZIA



La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicologico, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento.

La Scuola dell'Infanzia è un luogo educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere e del comunicare.

Esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- lo stimolo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.

La Scuola dell'Infanzia, in merito all'anticipo scolastico, accoglie anche i bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile.

**La progettazione** delle attività didattiche ha come punto di riferimento le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" (Novembre 2012).

Viene elaborata nel mese di settembre e presentata ai genitori nel mese di ottobre.

Mensilmente i docenti scandiscono il progetto annuale definendo:

- tempi, modi e strumenti delle attività didattiche
- criteri per il controllo degli apprendimenti ed eventuali rimodulazioni degli interventi

In questi incontri collegiali vengono programmate anche le attività specifiche da sviluppare nei gruppi di intersezione (gruppi composti da bambini, suddivisi in base a criteri da stabilirsi di volta in volta).

**Le attività didattiche** sono organizzate in campi di esperienza che sono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino. Durante le programmazioni vengono privilegiati alcuni campi coerentemente con il progetto educativo stabilito.

**I campi di esperienza** si articolano nel seguente modo:

**IL SE' E L'ALTRO:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

**IL CORPO E IL MOVIMENTO:** identità, autonomia, salute

**IMMAGINI, SUONI, COLORI :** gestualità, arte, musica, multimedialità

**I DISCORSI E LE PAROLE:** comunicazione, lingua, cultura

**LA CONOSCENZA DEL MONDO:** ordine, misura, spazio, tempo, natura

## FINALITA'

- **Consolidare l'identità:** imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- **Sviluppare l'autonomia:** interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in se stessi e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e fidarsi degli altri e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppare la competenza:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza:** scoprire gli altri, relazionarsi attraverso il dialogo, l'espressione del proprio pensiero; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato.

## LA VALUTAZIONE

### è necessaria:

- per conoscere il livello di maturazione e le competenze acquisite da ciascun bambino
- per adeguare l'azione didattica degli insegnanti
- per valutare l'efficacia dell'offerta formativa della scuola

### si basa su :

- osservazioni sistematiche e finalizzate durante tutto l'anno scolastico
- l'utilizzo di prove oggettive al termine delle varie unità di apprendimento differenziate per età

### è funzionale:

- per gli alunni di cinque anni, alla stesura del documento di valutazione del percorso formativo di ciascun alunno, in cui vengono registrati i livelli di maturazione e le competenze acquisite

La **contemporaneità** dei docenti è utilizzata per organizzare:

### attività in piccoli gruppi in sezione al fine di:

- attivare forme di recupero e integrazione
- favorire la didattica laboratoriale

### attività di intersezione al fine di:

- favorire la socializzazione
- organizzare momenti di festa

## ORARIO DELLE LEZIONI

In **tutti i Plessi** le attività si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00 per un totale di 40 ore settimanali (1320 ore annue).

SEDI	ORARIO
Rovito Centro / Rovito Pianette	dalle ore 8,00 alle ore 16,00
Trenta Magli / Trenta Morelli	

In tutti i plessi la giornata scolastica tipo segue in linea generale il seguente orario:

- Ore 8.00 – 9.30 Ingresso alunni – attività di accoglienza
- Ore 09.30 – 11.30 Attività organizzate secondo progetto didattico
- Ore 11,30 – 12.15 Preparazione per il pranzo
- Ore 12.15 – 13.30 Momento del pranzo



- Ore 13.30 – 14.15 Giochi liberi o organizzati
- Ore 14.15 – 15.30 Attività educativo/didattiche in sezione – attività per progetto
- Ore 15.30 – 16.00 Riordino del materiale e preparazione all'uscita.

## LA SCUOLA DEL I CICLO

Il primo ciclo di istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado.

**La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per lo sviluppo delle competenze culturali basilari e irrinunciabili, tese verso il raggiungimento progressivo, nel corso della vita, delle competenze chiave europee** (Raccomandazione Parlamento Europeo del 2006).

### La Scuola Primaria



**Le finalità istituzionali** della scuola primaria si possono sintetizzare nella prima alfabetizzazione culturale e nell'educazione alla convivenza democratica, in base ai seguenti principi:

- Orientare gli alunni ad elaborare il senso della propria esperienza;
- Favorire l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura;
- Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva.

La scuola Primaria, in merito all'anticipo scolastico, accoglie anche i bambini che compiono sei anni entro il 30 aprile.

**La progettazione** delle attività didattiche ha come punto di riferimento le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" (Novembre 2012).

**L'organizzazione** dei percorsi formativi, delle attività di insegnamento e di apprendimento viene elaborata collegialmente dagli insegnanti nel mese di settembre e presentata ai genitori nel mese di ottobre.

Nelle riunioni periodiche pomeridiane (progettazione settimanale, il martedì dalle ore 14,00 alle ore 16,00), i docenti scandiscono il progetto annuale definendo:

- tempi, modi e strumenti delle attività didattiche
- criteri per il controllo degli apprendimenti ed eventuali rimodulazioni degli interventi

**Il metodo** utilizzato per il raggiungimento degli obiettivi e per l'acquisizione delle competenze da parte degli alunni, è prerogativa del docente di classe. Partendo dall'esperienza

del bambino e dal suo sapere, gli insegnanti individuano le migliori strategie per il raggiungimento degli obiettivi; utilizzano materiale strutturato e non, organizzano laboratori, attività a classi aperte, a piccolo gruppo, interventi individualizzati.

### LA VERIFICA

è necessaria

- all'alunno per prendere coscienza del suo processo di apprendimento
- all'insegnante per adeguare l'azione didattica
- alla scuola per valutare l'efficacia dell'offerta formativa

è sistematica

- al termine di ogni attività o unità di apprendimento

### LA VALUTAZIONE

tiene conto dei progressi nell'apprendimento in rapporto alla situazione di partenza.

### ORARIO DELLE LEZIONI

In tutti i Plessi le attività si svolgono in un tempo scuola di 28 /29 ore settimanali, articolate in sei giorni (27 ore + 1 o 2 ore di servizio pre e post scuola).

SEDI	ORARIO
Rovito Centro - Rovito Pianette - Trenta Centro <b>28 ore settimanali</b>	<b>dalle ore 8.30 alle ore 13.30</b> (mercoledì e sabato dalle ore 8:15 alle 12:15)
Trenta Morelli <b>29 ore settimanali</b>	<b>dalle ore 8.30 alle ore 13.30</b> (sabato dalle ore 8:15 alle 12:15)

Nel rispetto della normativa vigente e in accordo con le decisioni assunte dagli Organi Collegiali, tutte le classi seguono il modello del "maestro prevalente", al quale viene attribuito il maggior numero di ore di insegnamento, compatibilmente con le esigenze organizzative dovute all'organico e salvaguardando i principi di contitolarità e corresponsabilità degli altri docenti.

Le discipline di insegnamento sono così di seguito distribuite:

#### Classe I

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE (28/29)	MONTE ORE ANNUALE (tot.924/957)
ITALIANO	7	231
MATEMATICA	7	231
STORIA – GEOGRAFIA	4	132
SCIENZE	1/2	33/66
INGLESE	1	33
TECNOLOGIA	1	33
ED.IMMAGINE - ED. FISICA - MUSICA	5	165
RELIGIONE	2	66

## Classe II

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE (28/29)	MONTE ORE ANNUALE (tot.924/957)
ITALIANO	7	231
MATEMATICA	6	198
STORIA – GEOGRAFIA	4	132
SCIENZE	1/2	33/66
INGLESE	2	66
TECNOLOGIA	1	33
ED.IMMAGINE - ED. FISICA - MUSICA	4	132
RELIGIONE	2	66

## Classi III/IV/V

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE (28/29)	MONTE ORE ANNUALE (tot.924/957)
ITALIANO	6/7	198/231
MATEMATICA	6	198
STORIA – GEOGRAFIA	4	132
SCIENZE	2	66
INGLESE	3	99
TECNOLOGIA	1	33
ED.IMMAGINE - ED. FISICA - MUSICA	3	99
RELIGIONE	2	66

## La Scuola Secondaria di I Grado



La Scuola Secondaria di I Grado accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. La scuola secondaria di 1° grado persegue le seguenti **finalità**:

- favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, per un accesso critico a tutti gli ambiti culturali;

- promuovere la crescita completa della persona e l'esercizio pieno della cittadinanza attiva;
- garantire il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio.

**La progettazione** delle attività didattiche ha come punto di riferimento le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" (Novembre 2012) e promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari e alla ricerca delle connessioni fra gli stessi, nella prospettiva del pieno raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze, previsti alla fine del I Ciclo di Istruzione.

**L'organizzazione** dei percorsi formativi, delle attività di insegnamento e di apprendimento viene elaborata collegialmente dagli insegnanti nel mese di settembre e presentata ai genitori nel mese di ottobre.

Nelle riunioni periodiche mensili i docenti scandiscono il progetto annuale definendo:

- tempi, modi e strumenti delle attività didattiche
- criteri per il controllo degli apprendimenti ed eventuali rimodulazioni degli interventi

Le **metodologie** e strategie didattiche ed operative prescelte favoriscono la ricerca e l'elaborazione del sapere attraverso un processo di apprendimento personalizzato, adeguato agli stili cognitivi di ciascuno, con l'obiettivo primario di garantire lo sviluppo armonico e il successo formativo di tutti gli alunni.

## LA VERIFICA

**è necessaria**

- all'alunno per prendere coscienza del suo processo di apprendimento
- all'insegnante per adeguare l'azione didattica
- alla scuola per valutare l'efficacia dell'offerta formativa

**è sistematica**

- al termine di ogni attività o unità di apprendimento

## LA VALUTAZIONE

tiene conto dei progressi nell'apprendimento in rapporto alla situazione di partenza.

## ORARIO DELLE LEZIONI

**In tutti i Plessi** le attività si svolgono dal lunedì al sabato, dalle 8:00 alle 13:00 per un totale di 30 ore settimanali per l'indirizzo ordinario. Per l'indirizzo musicale le ore settimanali sono 30+2 di strumento musicale.

SEDI	ORARIO
Rovito Pianette - Trenta Magli	<p><b>dalle ore 8.00 alle ore 13.00</b>            Strumento Musicale            dal lunedì al venerdì in orario pomeridiano</p>

Le discipline di insegnamento sono così di seguito distribuite:

DISCIPLINE	MONTE ORE SETTIMANALE Ordinario (30) Musicale (32)	MONTE ORE ANNUALE Ordinario (990) Musicale (1056)
ITALIANO	6	198
STORIA – GEOGRAFIA	3	99
APPROF. LINGUA ITALIANA	1	33
MATEMATICA E SCIENZE	6	198
INGLESE	3	99
II LINGUA COMUNITARIA: FRANCESE	2	66
MUSICA	2	66
ARTE E IMMAGINE	2	66
ED. FISICA	2	66
TECNOLOGIA	2	66
RELIGIONE	1	33
STRUMENTO MUSICALE	2	66

## L'indirizzo musicale

All'interno del normale curriculum della Scuola Secondaria di I Grado di Rovito- Pianette e di Trenta-Magli è attivo l'Indirizzo Musicale secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 che lo riconosce come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei consigli di classe e del collegio dei docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola media" (art. 1).

La musica, intesa come attività creativa e globale, è un mezzo espressivo che porta ad una più ricca comprensione della realtà e ad una più equilibrata maturazione della cognitività e dell'affettività, in un concetto più ampio di formazione positiva e costruttiva della persona.

Nel nostro Istituto è possibile studiare i seguenti strumenti: **fagotto, pianoforte, violino, violoncello, tromba.**

Le lezioni di strumento si articolano in momenti individuali e/o collettivi, con la costituzione di gruppi misti di alunni provenienti anche da classi diverse per:

- Musica d'insieme in piccoli gruppi
- Prove a sezione delle parti di insieme
- Esercitazioni orchestrali
- Attività vocale – corale

**Nel corso dell'anno gli alunni verificano le proprie capacità tecniche ed espressive, il controllo delle emozioni, la capacità di collaborare con gli altri, anche attraverso la partecipazione a saggi, concerti, concorsi musicali e manifestazioni varie.**

Gli alunni ammessi ai corsi ad indirizzo musicale frequentano, in orario pomeridiano, due ore settimanali per svolgere le lezioni e le attività previste per lo studio dello strumento .

Lo studio dello strumento musicale, introdotto nella scuola secondaria di I grado come disciplina curricolare, **con relativa valutazione in decimi**, concorre, con i suoi contenuti e significati, al processo educativo generale dell'alunno e non può essere perciò inteso come studio di orientamento professionale. Le metodologie adottate sono rivolte primariamente a consentire a tutti il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ciò non toglie che, in presenza di alunni particolarmente dotati e interessati ad un possibile proseguimento degli studi dopo la scuola secondaria di I grado, possono essere concordati con i genitori percorsi più specifici e personalizzati.

Al corso di strumento musicale si accede attraverso una prova orientativo – attitudinale che viene svolta alla fine dell'ultimo anno della scuola primaria e che risulta essere determinante per l'assegnazione dell'alunno alla singola classe di strumento. Sostenuta la prova, con esito positivo, i genitori, all'atto dell'iscrizione, hanno la facoltà di scegliere l'indirizzo musicale, segnalando in ordine prioritario lo strumento preferito. La scuola si riserva di soddisfare la suddetta segnalazione, compatibilmente con le indicazioni fornite dai docenti di strumento in merito ai risultati delle prove attitudinali e con le esigenze di formazione dei gruppi classe.

La durata del corso di strumento musicale è triennale, come tutte le altre discipline curricolari, **ed è pertanto impossibile ritirarsi dal corso o non frequentarlo una volta ammessi.** In sede di esame conclusivo del I Ciclo di Istruzione, verrà verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la specifica competenza musicale, raggiunta al termine del triennio a seguito della frequenza del corso di strumento musicale.

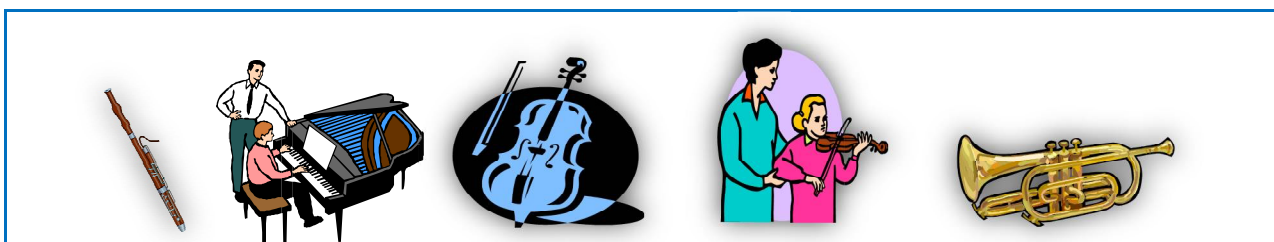
## Perchè imparare a suonare uno strumento?

### Lo studio di uno strumento musicale promuove:

- la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, nuove occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

### L'esperienza socializzante del fare musica insieme:

- accresce il gusto del vivere in gruppo;
- abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a comprendere possibilità di cambiamento dei ruoli, a superare l'individualismo, a sviluppare l'autonomia all'interno del gruppo.



Attualmente nel nostro Istituto sono presenti i seguenti corsi di strumento musicale:

**Plesso Rovito - Pianette**

- ☺ fagotto
- ☺ pianoforte
- ☺ violino
- ☺ violoncello

**Plesso Trenta - Magli**

- ☺ tromba
- ☺ pianoforte
- ☺ violino
- ☺ violoncello

**Gli alunni iscritti all'indirizzo musicale fanno tutti parte dell'ORCHESTRA dell'Istituto e si esibiscono in saggi di fine anno, concerti pubblici, concorsi, manifestazioni, eventi culturali di rilievo, ecc.**



# IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo è il “cuore didattico” del POF, predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli a carattere nazionale (**profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione - traguardi per lo sviluppo delle competenze - obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina** – v. Indicazioni Nazionali del 2012) e in equilibrio con le istanze di promozione dei singoli e le aspettative del contesto territoriale.

Il Collegio dei Docenti, attraverso l'azione di un apposito gruppo di lavoro costituito da docenti dei tre ordini di scuola, ha elaborato il progetto educativo di Istituto, finalizzato al successo scolastico di ciascun alunno, assumendo come punto di riferimento **il curricolo verticale**, per dare coerenza e sostanza al percorso formativo unitario, progressivo e graduale, degli alunni dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I Grado.

All'interno dell'istituto comprensivo, l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo:

- La scuola dell'Infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva e le attività educative offrono occasione di crescita e graduale sviluppo di competenze, riferibili alle diverse età.
- La scuola del primo ciclo continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi e guida gli studenti lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Si è cercato di individuare un'unica matrice, che contenesse da una parte azioni e linee comuni, dall'altra contenuti e linguaggi diversi, differenziati in base all'età degli allievi, in modo da veicolare l'idea di un progetto unitario, articolato e scandito da tappe e traguardi. In tal senso sono stati definiti comuni assi educativi, obiettivi formativi trasversali, obiettivi specifici di apprendimento, strumenti di verifica e criteri di valutazione, declinati in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze dei diversi livelli scolastici.

Meritano di essere segnalati **gli assi educativi unificanti**, così di seguito definiti:

- centralità dell'alunno, come "persona", con la sua unicità e complessità, e valorizzazione delle esperienze vissute a scuola e nell'extra scuola;
- promozione della consapevolezza, intesa come conoscenza di sé, delle proprie caratteristiche, delle tappe del proprio percorso di apprendimento, delle strategie utilizzate per apprendere;
- diversificazione degli itinerari di apprendimento, intesa come attenzione ai diversi bisogni formativi, agli stili cognitivi e ai ritmi di ciascun alunno;
- approccio trasversale alla conoscenza come garanzia dell'unitarietà dei saperi e di interconnessioni tra competenze cognitive, meta - cognitive e di cittadinanza.

**IL CURRICOLO VERTICALE DELL'ISTITUTO è in corso di elaborazione da parte del Gruppo di Lavoro "Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012", come utile strumento operativo per la realizzazione del percorso formativo unitario dell'Istituto.**



Si riportano di seguito alcuni tratti salienti.

## Competenze chiave per l'apprendimento permanente

Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea - 18 dicembre 2006

1. Comunicazione nella madre lingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

## Competenze chiave di cittadinanza

da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**  
o *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)  
o *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

## Scheda di sintesi - Curricolo Disciplinare

Scuola dell' Infanzia	I CAMPI DI ESPERIENZA				
	I DISCORSI E LE PAROLE	LA CONOSCENZA DEL MONDO	IMMAGINI, SUONI E COLORI	IL CORPO E IL MOVIMENTO	IL SE' E L'ALTRO
	↓	↓	↓	↓	↓
SCUOLA DEL PRIMO CICLO  Scuola Primaria	LE DISCIPLINE				
	Italiano Inglese	Matematica Scienze Tecnologia	Musica Arte e Immagine	Educazione Fisica	Storia Geografia Religione
	↓	↓	↓	↓	↓
Scuola Secondaria I Grado	LE DISCIPLINE				
	Italiano Inglese Francese	Matematica Scienze Tecnologia	Musica Arte e Immagine	Educazione Fisica	Storia Geografia Religione

# Scheda di sintesi - Traguardi di sviluppo delle competenze

da raggiungere al termine di ciascun segmento di scuola

INFANZIA	SCUOLA DEL I CICLO	
	PRIMARIA	SECONDARIA I GRADO
Competenze chiave (trasversali): Comun.madrelingua - Imparare a imparare - compet.sociali e civiche - Spirito di iniziativa e imprenditorialità - Competenza digitale		
<b>AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA</b>		
Competenze chiave: Comunic.madrelingua - Comunic.lingue stran.- Consapev.ed espress.culturale		
<p><b>I discorsi e le parole</b>  <b>Immagini, suoni e colori</b>  <b>Il corpo e il movimento</b></p>	<p><b>Italiano - Inglese</b>  <b>Musica - Arte e Immagine</b>  <b>Educazione Fisica</b></p>	<p><b>Italiano - Inglese - Francese</b>  <b>Musica - Arte e Immagine</b>  <b>Educazione Fisica</b></p>
<p>Scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive dei linguaggi verbali e non verbali</p>	<p>Utilizzo integrato dei diversi linguaggi per ampliare la gamma delle potenzialità espressive</p>	<p>Utilizzo dei linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei per narrare, descrivere, elaborare idee, rappresentare sentimenti comuni; consapevolezza del patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili della comunità.</p>
<b>AREA MATEMATICO - SCIENTIFICA - TECNOLOGICA</b>		
Competenze chiave: Compet.matematica, scienze, tecnologia - Competenza digitale		
<p><b>La conoscenza del mondo</b></p>	<p><b>Matematica - Scienze</b>  <b>Tecnologia</b></p>	<p><b>Matematica - Scienze</b>  <b>Tecnologia</b></p>
<p>Esplorazione e percezione delle relazioni che si trovano e ricorrono in natura e nelle produzioni dell'uomo</p>	<p>Utilizzo di comportamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane</p>	<p>Utilizzo di comportamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona</p>
<b>AREA STORICO - GEOGRAFICA - SOCIALE</b>		
Competenze chiave: Consapev.ed espress.culturale - Competenze sociali e civiche		
<p><b>Il sé e l'altro</b></p>	<p><b>Storia - Geografia</b>  <b>Religione</b></p>	<p><b>Storia - Geografia</b>  <b>Religione</b></p>
<p>Sviluppo dell'identità personale e della capacità di orientamento nello spazio e nel tempo; sperimentazione e riconoscimento dei diversi ruoli sociali</p>	<p>Esplorazione e riconoscimento di elementi significativi del passato, identificazione degli spazi geografici; comprensione del significato delle regole della convivenza civile</p>	<p>Comprensione di aspetti, processi e avvenimenti storici attraverso il confronto tra epoche e aree geografiche e culturali diverse, consapevolezza dei rapporti di connessione e di interdipendenza. Consapevolezza della propria esperienza personale all'interno della società.</p>

## Scheda di sintesi – Traguardi competenze alla fine del I Ciclo

### prospetto riassuntivo

COMPETENZE DI CITTADINANZA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE SPECIFICHE	EVIDENZE
IMPARARE AD IMPARARE	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA  (trasversale)	Interagire e comunicare in contesti diversi Leggere e comprendere testi di vario tipo Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	Comprende e produce testi diversi. Interagisce in modo efficace, adattando i registri informale e formale alla situazione comunicativa
	COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	Interagire e comunicare in contesti diversi Leggere e comprendere testi di vario tipo Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi Riflettere sulla lingua e sull'apprendimento	Comprende i punti essenziali di testi su argomenti familiari. Interagisce in semplici situazioni comunicative su argomenti noti e di vita quotidiana
PROGETTARE	COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA	Leggere e interpretare dati per risolvere problemi Interpretare eventi e fenomeni della realtà	Rileva dati, analogie, differenze, relazioni spazio-temporali e di causa-effetto per la soluzione di problemi
COLLABORARE E PARTECIPARE	COMPETENZA DIGITALE (trasversale)	Usare le nuove tecnologie per reperire, produrre e comunicare informazioni	Produce semplici elaborati utilizzando i programmi e le modalità operative adatte allo scopo
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	IMPARARE A IMPARARE (trasversale)	Essere consapevole del proprio processo di apprendimento, dei propri bisogni e risorse	Esegue il proprio lavoro predisponendo tempi e materiali e applica strategie di studio
RISOLVERE PROBLEMI	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE (trasversale)	Partecipare in modo attivo alla vita sociale, nel rispetto delle norme condivise e della diversità	Instaura rapporti sociali corretti e collabora nel gruppo. Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente
	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA' (trasversale)	Attivarsi nella pianificazione e gestione del lavoro individuale e/o di gruppo	Opera scelte consapevoli in relazione alle proprie risorse e interessi, tenendo conto delle variabili esterne ed intrinseche
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Acquisire consapevolezza della propria identità culturale attraverso la conoscenza di fatti storici, esperienze artistiche, musicali e corporee	Partecipa ad attività culturali, manifestazioni artistiche e sportive
ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI			

## La continuità educativa – Attività di raccordo

L'Istituto Comprensivo di Rovito promuove, nell'ambito del Curricolo Verticale, un progetto di continuità coordinato e unitario nel quale confluiscono le diverse istanze formative poste dai diversi ordini di scuola e dal contesto territoriale di appartenenza.

La continuità, intesa come strumento per ricomporre in forma organica e unitaria esperienze e saperi e per costruire relazioni di reciprocità tra soggetti interni ed esterni, nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto all'alunno ad un percorso formativo completo, che miri alla costruzione della sua identità e lo renda protagonista di un suo personale progetto di vita. Essa inoltre si propone di prevenire le difficoltà nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, spesso causa di fenomeni di abbandono e di dispersione, prevedendo opportune forme di coordinamento che rispettino, tuttavia, le differenziazioni proprie di ciascuna scuola.

La continuità richiede nella sua applicazione un rinnovamento delle pratiche didattiche-educative e l'esigenza di creare situazioni appositamente strutturate, ispirate ai seguenti principi :

- **collegialità** di progettazione intenzionale e organizzata di "azioni positive";
- **corresponsabilità** nella realizzazione delle attività;
- **flessibilità** nell'articolazione dei curricoli;
- **costruzione progressiva di competenze.**

Il Progetto Continuità comporta l'individuazione di obiettivi coordinati in senso longitudinale, in relazione al progressivo sviluppo dell'alunno ed in particolare la programmazione comune dei docenti delle ultime classi di ciascun ordine di scuola assieme ai docenti delle prime classi dell'ordine successivo.

### **In linea generale, si perseguono i seguenti obiettivi formativi:**

- favorire il passaggio degli alunni attraverso i diversi ordini di scuola attraverso esperienze comuni, per garantire un percorso formativo integrale e unitario;
- attivare modalità relazionali positive tra coetanei, non coetanei e adulti;
- mettere in atto comportamenti di autonomia, rispetto delle regole di convivenza, fiducia in sé, partecipazione attiva;
- impegnarsi in attività di gruppo, in forme di collaborazione, di confronto e di aiuto reciproco;
- sviluppare all'interno dell'organizzazione scolastica un clima di collaborazione, per ottimizzare l'uso di risorse e tempi, per integrare le competenze e favorire una progettualità di Istituto realmente condivisa;
- prevenire e limitare lo svantaggio socio – culturale, utilizzando molteplici opportunità in grado di rafforzare la motivazione degli alunni;
- promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi e contenuti comuni;
- individuare strategie cognitive che sviluppino, in un processo educativo continuo, la costruzione progressiva di competenze trasversali e disciplinari

### **Nel raccordo tra i diversi ordini di scuola, si prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:**

- Promuovere il necessario raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo all'interno dell'Istituto Comprensivo e con le altre scuole del territorio;
- Costituire e mantenere una rete collaborativa con il comune e le altre realtà associative del territorio;

- Coordinare e integrare nella continuità educativa gli interventi scelti nei vari ambiti scolastici e nelle altre agenzie educative del territorio;
- Favorire tra i docenti dei diversi ordini di scuola la conoscenza, la comunicazione, la condivisione di obiettivi e di criteri di valutazione comuni:
- valorizzare le potenzialità dell'alunno per favorire il successo scolastico;
- migliorare i risultati scolastici di ogni alunno per il conseguimento di competenze spendibili e capitalizzabili.

Le forme e le modalità di raccordo presuppongono da parte dei diversi ordini di scuola una conoscenza reciproca delle strategie didattiche, degli stili educativi e delle pratiche di insegnamento/apprendimento e si traducono successivamente nell'elaborazione di piani di intervento mirati, articolati **nelle seguenti fasi:**

- costituzione Gruppo della Continuità;
- rilevazione dei bisogni e dei problemi connessi con la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- coordinamento dei curricula tra scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria di I grado
- programmazione attività comuni;
- presenze e collaborazioni incrociate tra i docenti dei diversi ordini sulla base di progetti specifici;
- partecipazione a manifestazioni comuni;
- visite di accoglienza;
- assemblee informative con i genitori;
- incontri funzionali alla formazione delle nuove classi;
- documentazione del percorso formativo dell'alunno;
- azioni di accompagnamento per gli alunni diversamente abili.

### **Progetto Accoglienza**

L'Istituto predispone momenti di accoglienza, volti a realizzare un clima di serenità, sicurezza e fiducia, uno "stile educativo" generalizzato sul quale si fonda la qualità della vita scolastica. In particolare l'attenzione è rivolta ai ragazzi che potrebbero vivere stati di ansia nelle fasi di passaggio e che potrebbero rifiutare situazioni, per lo più nuove, che sono causa di stress: più precisamente gli alunni provenienti da gradi inferiori, quelli provenienti da altre scuole (o anche da altri Paesi) per trasferimento delle famiglie, quelli che, nel passaggio alla classe successiva, incontrano nuovi insegnanti.

Sul piano organizzativo, il gruppo di lavoro "Accoglienza – Continuità – Orientamento", coordinato dalle Funzioni Strumentali area 3, hanno il compito di elaborare e di proporre ai singoli Consigli di Classe un percorso articolato in obiettivi, attività, metodologie, modalità di realizzazione, risorse umane, collegamenti con il territorio, ecc., suddiviso nelle seguenti fasi:

- **Fase preliminare**, da effettuare in preparazione all'anno scolastico successivo, allo scopo di organizzare forme e modalità di approccio ad un'accoglienza motivata
  - Visite agli ambienti della nuova scuola
  - Incontri con alunni e docenti della classe iniziale del ciclo che attende gli alunni in visita
  - Visione di documenti, schede illustrative, ecc. sull'organizzazione della scuola o delle classi di cui il ragazzo entrerà a far parte
  - Incontri del D.S e dei docenti coinvolti con gli insegnanti della scuola di provenienza(anche ai fini della formazione delle classi)
  - Incontri pianificati con i genitori
- **Fase operativa**, nel primo mese dell'anno scolastico successivo, allo scopo di organizzare forme e modalità per apprendere a conoscersi e ad accogliersi vicendevolmente
  - Autopresentazione di docenti e allievi

- Regolamento di Istituto
- Presentazione dell'organizzazione scolastica
- Presentazione dei percorsi, metodologie, strategie, materiali didattici, ambienti scolastici
- Incontri a classi aperte per uno scambio di impressioni e di esperienze
- Distribuzione di incarichi
- Interviste e dibattiti
- **Fase di mantenimento** dei climi positivi
  - Educazione ai diritti umani, alla pace, alla tolleranza
  - Educazione alla cooperazione e allo sviluppo
  - Educazione all'integrazione fra diversi
  - Valorizzazione della scuola come istituzione positiva che realizza efficienza ed efficacia
  - Promozione di scambi di esperienze interno/esterno, per orientare e arricchire il patrimonio di conoscenze e di relazioni di qualità
- **Verifica periodica e monitoraggio continuo**, attraverso l'elaborazione e l'utilizzo di strumenti adeguati (schede, griglie, questionari, ecc.) della qualità dell'accoglienza e del livello di integrazione raggiunto dagli alunni

## L'orientamento

L'azione formativa della scuola nell'orientare i ragazzi prevede un'ipotesi di orientamento a più dimensioni, che non riguarda esclusivamente la scelta consapevole in ambito scolastico o lavorativo, ma anche orientamento alla vita, per delineare, in un percorso continuo, un personale progetto esistenziale che prenda le mosse dalla conoscenza di sé e del proprio ambiente e si sviluppi attraverso il potenziamento delle capacità comunicative e relazionali, delle capacità di progettare soluzioni e di prendere delle decisioni mettendo in campo le competenze acquisite. In tale direzione l'azione educativa della scuola riduce anche i rischi legati alla scarsa corrispondenza con la realtà, tipica dell'adolescenza, dovuta all'esaltazione di falsi modelli o di immagini idealizzate.

Nel ciclo di istruzione l'orientamento si disegna come un "Processo longitudinale", che si dispiega lungo tutta l'esperienza scolastica dell'alunno. Il processo di orientamento si configura dunque come parte integrante di un progetto unitario e condiviso, curato dai diversi ordini scolastici, a sviluppo progressivo, e ispirato alle seguenti finalità generali:

- Formare un'immagine di sé positiva e realistica;
- Favorire la capacità di progettare il proprio futuro attraverso l'impegno scolastico partecipato e significativo;
- Promuovere un comportamento responsabile;
- compiere scelte consapevoli mediante il consolidamento della conoscenza di sé, della conoscenza delle proprie capacità e attitudini, della conoscenza dei propri limiti, della capacità di prendere decisioni;
- Acquisire una visione sempre più chiara ed approfondita della realtà ambientale, sociale ed economica del territorio;
- Costruire le opportunità e fornire gli strumenti per favorire la conoscenza dei percorsi formativi possibili e compatibili, attraverso una corretta lettura della moderna cultura del lavoro;
- Educare alla gestione della comunicazione e dell'informazione;

In merito alla scelta degli indirizzi di studio successivi, nelle terze classi della Scuola secondaria di I grado verranno illustrati agli alunni i percorsi formativi possibili in rapporto all'evoluzione del

mercato del lavoro, al diverso modo con cui le professioni si collocano rispetto al passato, alle figure professionali emergenti.

Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I° grado avranno l'opportunità di incontrarsi con docenti e/o alunni delle scuole secondarie superiori per approfondire la conoscenza dei vari percorsi formativi. Inoltre potranno effettuare visita presso gli Istituti superiori presenti nel territorio.

## PIANO PER L'INCLUSIONE

Con la Direttiva 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013, la scuola è stata chiamata ad assumere un più concreto impegno programmatico per l'inclusione, ad *accrescere la consapevolezza sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in rapporto alla qualità dei "risultati educativi*, a favorire l'instaurarsi di un contesto educante dove si sviluppi e si realizzi in modo sistematico una didattica attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno.

La quotidiana attività educativo – didattica dell'Istituto, intesa a favorire l'inclusione, si articola in modo da:

- cogliere il valore dell'altro nell'unitarietà del suo essere e promuovere le condizioni per una relazione ottimale con i coetanei e con la realtà;
- promuovere le potenzialità del singolo alunno;
- attuare percorsi individualizzati e personalizzati;
- adottare forme di flessibilità dell'organizzazione didattica ed educativa;
- creare un positivo rapporto di collaborazione tra insegnanti di classe, di sostegno, famiglia e servizi specialistici per conseguire il successo formativo e per una corretta "condivisione delle responsabilità educative";
- favorire l'aggiornamento e la formazione dei docenti sui temi delle didattiche inclusive.

La recente normativa sull'inclusione scolastica e le Indicazioni Nazionali del 2012 formalizzano la definizione di **ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES** per gli alunni appartenenti alle seguenti categorie:

- Alunni con disabilità;
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA);
- Alunni con svantaggio socio – economico – linguistico – culturale.

Il Bisogno Educativo Speciale rappresenta così qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata finalizzata all'inclusione.

L'attenzione viene estesa ai Bisogni Educativi Speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri, ecc. Viene sancito così il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà/svantaggio ad avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e i criteri minimi attesi trovano definizione all'interno del PDP – Piano Didattico Personalizzato dell'alunno.

I



Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, anche con riferimento ai *"livelli minimi attesi per le competenze in uscita"*, individuando carenze, problemi, bisogni educativi e programmando interventi adeguati per migliorare l'apprendimento anche autonomo dell'alunno in termini di efficacia ed efficienza e raggiungere medesimi obiettivi attraverso percorsi diversi. Diventa centrale quindi, non la difficoltà dell'alunno, ma il come farlo apprendere, quali le abilità da supportare (alcune da compensare), quali le strategie da potenziare, e le competenze da raggiungere.

Il PDP deve avvalersi della partecipazione dei genitori affinché essi acquistino fiducia nel ruolo della scuola, anche con il monitoraggio delle scelte effettuate, che permettono sia la rilevazione dei progressi dell'alunno per consentirgli di sviluppare una piena consapevolezza delle proprie capacità, sia consentiranno ai docenti che perseguono obiettivi di alto valore pedagogico ed educativo di valutare l'efficacia degli interventi attuati.

Il Consiglio di classe stila il PDP che costituisce un allegato riservato del fascicolo personale dell'alunno. Una volta firmato dai docenti, dal Dirigente e dalla famiglia, il PDP diventa operativo. Esso contiene e sviluppa i seguenti punti:

1. dati relativi all'alunno;
2. descrizione del funzionamento delle abilità strumentali;
3. caratteristiche comportamentali;
4. modalità del processo di apprendimento;
5. Strategie metodologiche e didattiche;
6. misure dispensative;
7. strumenti compensativi;
8. modalità di verifica e criteri di valutazione.

## Alunni con Disabilità

Nell'Istituto sono iscritti n. 13 alunni diversamente abili. L'organico per la funzione di sostegno è composto da n. 12 docenti.

L'alunno diversamente abile è oggetto di attenzione di tutta la scuola e la comunità educativa si fa carico della sua integrazione secondo un criterio di flessibilità e utilizzando tutte le risorse offerte dall'ambiente scolastico.

Il docente di sostegno è corresponsabile e contitolare della classe e sezione in cui è inserito l'alunno. Egli formula il Piano di lavoro (**Piano Educativo Individualizzato – PEI**) di intesa con il G.L.I. di Istituto, con i consigli di classe, con l'equipe socio-psico-pedagogica e le famiglie interessate. Le attività specifiche sono contenute negli stessi Piani di lavoro e sono ad essi conseguenti.

In base alla legislazione vigente (l. 104 5/2/92 - C.M. 199 28/7/79 - C.M. 250 3/9/85) tutti gli insegnanti sono corresponsabili del processo d'integrazione, in collaborazione con gli operatori socio-sanitari presenti sul territorio (psicologo, assistente sanitario, logopedista, fisioterapista, neuropsichiatra) e con il coinvolgimento degli Enti Locali.

In tale processo la famiglia riveste un ruolo molto importante e contribuisce alla buona riuscita del progetto educativo, a condizione che vi sia una reale condivisione degli intenti e degli obiettivi con tutti gli operatori coinvolti.

### Ruolo dell'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno rappresenta:

- Una risorsa importante non solo per i diversamente abili, ma per l'intera classe, poiché contribuisce in maniera importante a progettare interventi individualizzati e curricolari.

- Una figura di continuità che garantisce un efficace passaggio d'informazioni rispetto ai percorsi educativi progettati in passato
- Una figura di riferimento per gli alunni, che assume una valenza affettiva importante all'interno del sistema scolastico.

### **Impianto organizzativo**

I docenti del consiglio di classe/sezione, in fase di progettazione didattica, devono tenere conto a priori della presenza dell'alunno diversamente abile, prediligendo scelte metodologiche integranti che gli consentano di compiere esperienze educative alternative e stimolanti. La progettazione del percorso deve essere collegiale, corresponsabile e prevedere diversi momenti di:

- Osservazione del bambino/a o ragazzo/a;
- Individuazione delle aree potenziali di sviluppo;
- Organizzazione del lavoro individualizzato, per gruppi e collettivo;
- Verifica e valutazione sistematica, sia dell'attività integrante, svolta prevalentemente nella classe d'inserimento, sia delle abilità sviluppate dall'alunno.

## **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA**

Nell'Istituto sono presenti n.     con certificazione di DSA.

Il diritto allo studio degli alunni con DSA è garantito attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati così come previsto dalla Legge 8 ottobre 2010, n° 170 e dalle seguenti disposizioni attuative (D.M. 12 luglio 2011) che riconoscono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento. La legge 170, il successivo decreto attuativo del 2011 e, non ultima, la Legge Regionale n° 10/2012 sui DSA demandano alla scuola il compito di organizzare tutte le misure didattiche ed educative di supporto necessarie per il raggiungimento delle finalità della legge; gli studenti con DSA hanno diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche, dell'uso di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

Alla scuola compete:

- identificare precocemente i casi sospetti di DSA;
- segnalare il disturbo alla famiglia per l'eventuale certificazione;
- avviare percorsi di recupero didattico mirato, in attesa della certificazione;
- attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative;
- monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## **Alunni in situazione di svantaggio**

Nell'accezione di alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI è compresa anche la categoria dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Mentre gli alunni con disabilità e quelli con DSA sono tutelati dalla specifica normativa di riferimento (L. 104/92 e L.170/2010), per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, la formale e motivata individuazione del soggetto con B.E.S. compete alla singola scuola, che è chiamata a fissare criteri, modalità di

intervento, strategie organizzative, pratiche didattiche da definire all'interno del Piano Didattico personalizzato dell'alunno (PDP). Per l'identificazione degli alunni con tale tipologia di svantaggio la scuola, sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, stabilisce precisi e oggettivi indicatori di disagio; elabora schede di rilevazione per i casi sospetti, che tengano conto di una molteplicità di fattori e di una gradualità del bisogno rilevato; predispone, nell'ambito di ciascun consiglio di classe, il Piano Didattico Personalizzato.

## Alunni stranieri

Nell'Istituto sono presenti nr. 10 alunni stranieri.

La presenza di alunni con radici culturali diverse induce la scuola a raccogliere una sfida di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza, della convivenza pacifica e della cittadinanza attiva nel riconoscimento delle differenze.

Gli alunni stranieri possono essere inclusi nella categoria degli alunni con BES, qualora presentino difficoltà dovute alla scarsa conoscenza della lingua italiana. Per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e adottare strumenti compensativi e misure dispensative da mettere in atto "per il tempo strettamente necessario" che sarà valutato sulla base di un attento monitoraggio. Gli strumenti di recupero del disagio in questo caso avranno carattere "transitorio" e attinente "aspetti didattici" a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi clinica.

Il nostro Istituto cura l'inserimento degli alunni stranieri con attività di accoglienza e con interventi ed iniziative inclusive trasversali a tutte le discipline, anche in collaborazione con gli Enti Locali e con le associazioni del territorio.

In rispetto degli articoli 3 e 7 della Costituzione Italiana, a tutti **gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica** è garantita pari dignità di trattamento e di attenzione. Quando ricorrono le condizioni (ore di contemporaneità), è prevista la partecipazione dei suddetti alunni ad attività didattiche organizzate, come di seguito specificato:

- **Scuola dell'Infanzia:** giochi psicomotori, attività manipolative.
- **Scuola Primaria:** studio individuale assistito (recupero o consolidamento delle competenze chiave Italiano e Matematica)
- **Scuola Secondaria I grado:** studio individuale assistito (recupero o consolidamento delle competenze chiave Italiano e Matematica)

In alternativa, l'alunno verrà affidato alla classe più vicina.

Se l'ora di religione è all'inizio o alla fine della giornata la famiglia ha la facoltà di chiedere l'ingresso ritardato o l'uscita anticipata.

## AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI

Il Collegio dei Docenti, annualmente, delibera l'attività di formazione collegiale ed individuale e le modalità di svolgimento, nell'ambito delle disposizioni normative del C.C.N.L.

Le iniziative di formazione hanno come obiettivo il miglioramento e la crescita professionale. I contenuti privilegiati sono quelli volti a creare e sviluppare **competenze professionali** che consentano a tutto i docenti di adottare strategie comuni, di migliorare la consapevolezza educativa e la competenza metodologica, la capacità relazionale e comunicativa con gli alunni, con i colleghi, con le famiglie.

### **Le tematiche prescelte sono le seguenti:**

- Potenziamento dei processi di insegnamento/apprendimento, con particolare attenzione alle innovazioni metodologiche e didattiche
- Approfondimento di alcune metodologie innovative specifiche delle discipline;
- Approfondimenti normativi;
- Approfondimento delle problematiche legate alla legge 626/94 (Sicurezza);
- Approfondimento delle problematiche legate alla disabilità, ai DSA, ai BES;
- Attivazione di progetti di formazione sull'educazione ambientale e sull'educazione degli adulti;
- Corsi on- line gestiti dall'Indire;
- Approfondimento delle pratiche di Valutazione ed autovalutazione di Istituto;
- Approfondimento degli aspetti formativi legati all'uso delle TIC e delle LIM nella didattica;
- Autoaggiornamento.

Nell'ambito della Formazione Docenti, l'Istituto ha aderito ai seguenti progetti:

1. Adesione al Progetto A.p.ri.co (Attivazione di interventi di Prevenzione, Rieducazione e Compensazione per ragazzi interessati da DSA), promosso dall'Associazione Italiana Dislessia - sezione di Cosenza ;
2. Adesione alla rete scolastica dell'IC "B. Telesio" di Spezzano Sila (Cs) per attività di formazione docenti, ai sensi della Circolare MIUR prot.6080 del 24-10-2014 ( D.M.762/2014 e il D.D. 760/2014 - modalità di organizzazione e gestione delle attività formative di cui all'art.16, c.1 del decreto legge 104/2013 - aumento delle competenze dei docenti per potenziare i processi di integrazione a favore di alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali);
3. Adesione alla "Rete Provinciale di Scuole per l'Inclusività - Cosenza" - Scuola capofila IIS ITC-IPS "Todaro" di Cosenza;
4. Adesione alla rete scolastica dell'IC CS V "Don Milani - De Matera" di Cosenza sulle Misure di Accompagnamento alle Indicazioni Nazionali - Edizione 2014-2015 .

## **LA VALUTAZIONE**

« La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo», ne è parte integrante e costitutiva e si traduce in pratiche di osservazione, raccolta dei dati, confronto e riprogettazione. Elementi tutti che sostengono, alimentano e qualificano la crescita professionale del singolo e dell'intera comunità educante.

Dunque la valutazione

- è parte essenziale dell'azione educativa ed ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni.
- è lo strumento principale per sviluppare una competenza trasversale "imparare ad imparare"
- è parte integrante dell'attività didattica e concorre al miglioramento dell'offerta formativa.
- fornisce l'evidenza di quanto efficacemente siano stati raggiunti gli obiettivi didattici e se, e quanto, gli standard d'insegnamento siano da confermare o da rivedere.
- è un momento di confronto critico e dialettico tra i docenti, tra docenti e alunni, tra docenti -alunni e risultati ottenuti e tra docenti e famiglie, significa progettare e ri-progettare, significa individuare e mettere in atto strategie più adeguate a garantire il miglioramento sia delle prestazioni degli alunni sia dell'efficacia del lavoro degli insegnanti;

- rappresenta per l'alunno l'atto conclusivo di un processo che investe più componenti: impegno, comportamento, partecipazione, motivazione allo studio, padronanza degli strumenti, progressi negli obiettivi e nei livelli raggiunti nelle varie discipline.

La valutazione riguarda due aspetti del processo educativo e didattico, l'ambito socio affettivo e l'ambito cognitivo, nella sua connotazione **formativa e sommativa**.

La valutazione è formativa in quanto segue giorno per giorno, in modo costante e sistematico, l'andamento educativo e didattico dell'alunno, con lo scopo di consentire uno sviluppo ottimale delle potenzialità dell'alunno, di individuare eventuali difficoltà insorte durante il percorso di apprendimento e di mettere in atto opportuni interventi compensativi. In tal senso la valutazione ha una **funzione diagnostica ed orientativa** in quanto contribuisce a controllare in itinere la reale efficacia dei contenuti, dei metodi e degli strumenti adottati in rapporto all'acquisizione degli obiettivi prefissati.

Il processo di valutazione assume poi il carattere di **valutazione sommativa** in quanto viene espressa nel documento di valutazione consegnato al termine di ciascun quadrimestre e certifica i livelli conseguiti, ha lo scopo di delineare la qualità del processo di formazione e apprendimento, svolge un'importante funzione educativa, poiché pone le basi per gli sviluppi successivi evidenziando i punti di forza dell'alunno e le aree nelle quali occorre un maggior impegno.

Considerata la grande importanza del momento valutativo, si ritiene pertanto indispensabile la puntualizzazione di alcuni elementi condivisi:

- **Analisi della situazione iniziale** attraverso test d'ingresso, osservazioni, prove, ecc. per un'indagine sulle competenze acquisite e sui bisogni formativi degli alunni.
- **Rispetto dei ritmi e degli stili individuali di apprendimento** sia nella predisposizione degli interventi didattici che nelle modalità di verifica e valutazione.
- **Valutazione trasparente** con l'esplicitazione agli alunni delle finalità e dei criteri della valutazione. E' bene che i docenti specifichino che anche comportamento, impegno, interesse, attenzione, partecipazione, cura degli elaborati, rapporti con compagni ed insegnanti, rientrano nella valutazione globale e sono soggetti a verifiche ed osservazioni. Nei colloqui con i genitori gli insegnanti sono chiamati ad illustrare quali obiettivi sono stati conseguiti, quali competenze ha maturato l'alunno, quali sono le difficoltà che incontra, quali sono le richieste della scuola dal punto di vista dell'apprendimento, e sono tenuti a descrivere l'atteggiamento globale dell'alunno a scuola, il grado di autonomia, la consapevolezza di sé, la collaborazione, la qualità delle relazioni, il livello di maturazione generale, mettendo in luce sia gli aspetti positivi sia gli aspetti sui quali scuola e famiglia possono intervenire in stretta collaborazione.
- **Valutazione costruttiva** come opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento, a partire dagli errori, ma anche dalle potenzialità e dalle risorse degli alunni.
- **Valutazione "a tappe"** intesa come monitoraggio continuo e costante con modalità e strumenti differenti, ma sempre pertinenti alle varie tipologie delle attività intraprese. Si valuta quotidianamente in ordine alle finalità educative generali, si valuta alla fine di un'unità di lavoro per verificare l'apprendimento, si valuta alla fine di un momento educativo straordinario (lavoro di gruppo, visita di istruzione, testimonianza), ma anche a seguito di un'esperienza "forte" (preparazione di una festa, evento).
- **Valutazione coerente** con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa e con la certificazione delle competenze in uscita.

La scuola al termine dell'anno conclusivo della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado certifica i livelli di competenze raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento per la prosecuzione degli studi.

In sintesi, la valutazione

**è espressione:**

- dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale;
- dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche;

**ha per oggetto:**

- Il processo di apprendimento;
- Il comportamento;
- Il rendimento scolastico complessivo degli alunni;

**si articola in tre momenti:**

- **valutazione iniziale** (o diagnostica) - indagine conoscitiva sui livelli cognitivi di partenza (conoscenze e abilità) e sulle caratteristiche affettivo-relazionali e metacognitive degli alunni;
- **valutazione in itinere** (o formativa) - accertamento sistematico del processo didattico al fine di controllare gli apprendimenti degli allievi e monitorare l'efficacia dell'azione didattica;
- **valutazione finale** (o sommativa) - attività di verifica, condotta al termine di una unità di apprendimento, del quadrimestre, dell'anno, che riguarda la sintesi finale dei vari apprendimenti specifici prodotti negli allievi, cioè il grado di conseguimento degli obiettivi.

**tiene conto dei seguenti indicatori:**

- comportamento (relazione con gli altri, rispetto delle regole)
- partecipazione, impegno, metodo di lavoro
- livelli di competenza raggiunti
- progressi rispetto alla situazione iniziale

**avviene attraverso:**

- Somministrazione test d'ingresso;
- Osservazioni sistematiche, individuali e di gruppo;
- Prove strutturate, semi-strutturate e aperte;
- Prove nazionali;

## Criteri e livelli di valutazione degli apprendimenti e del comportamento

In base a quanto prescritto dal D.P.R. 122/2009, la valutazione degli apprendimenti viene espressa in decimi. La valutazione del comportamento

- **per la Scuola Primaria**, viene espressa con giudizio sintetico *Non Sufficiente – Sufficiente – Buono – Distinto – Ottimo*;
- **per la Scuola Secondaria di I Grado**, viene espressa in decimi e accompagnata da nota esplicativa ("*specifica nota*"-art.2,c.8,b D.P.R. 122/2009), utilizzando i seguenti indicatori:
  - **atteggiamento**     Responsabile     Corretto     Non sempre corretto     Scorretto
  - **Frequenza**         Assidua     Regolare     Discontinua     Saltuaria
  - **Impegno**          Produttivo     Adeguato     Superficiale     Inadeguato

Nella Scuola Secondaria di I Grado la valutazione con voto numerico espresso in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa con attribuzione di giudizio sintetico e non di voto numerico (art.309 Testo unico Istruzione).

I docenti, al fine di unificare il linguaggio didattico/valutativo e condividere una convenzione terminologica e numerica, fanno riferimento a parametri trasversali ad ogni disciplina.

Per quanto attiene alla corrispondenza tra i parametri valutativi e i voti espressi in decimi, per i livelli di apprendimento nelle singole discipline e per il comportamento, nonché alla formulazione del giudizio analitico (scuola Primaria) in sede di valutazione intermedia e finale, si riportano i seguenti prospetti:

## Valutazione degli apprendimenti

<b>VOTO</b>	<b>PARAMETRO VALUTATIVO - conoscenze, abilità, competenze disciplinari</b>
<b>4</b> <small>(solo per la S.S.I e II GRADO)</small>	Conoscenze frammentarie e lacunose anche dei contenuti minimi disciplinari - Stentate capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - Difficoltosa applicazione delle nozioni relative alle varie discipline - Esposizione confusa, superficiale e carente
<b>5</b>	Conoscenze generiche e parziali - Limitata capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - Modesta applicazione delle nozioni relative alle varie discipline - Esposizione imprecisa - Scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
<b>6</b>	Conoscenze essenziali dei contenuti disciplinari - Elementare capacità di comprensione dei vari linguaggi disciplinari - Applicazione delle nozioni relative alle varie discipline generalmente corretta in situazioni semplici e note - Esposizione semplice, ma sostanzialmente corretta - Accettabile autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
<b>7</b>	Conoscenze generalmente complete - Buona capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - Discreta applicazione delle nozioni relative alle varie discipline - Esposizione chiara - Adeguata autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
<b>8</b>	Conoscenze sicure e complete. Buona capacità di comprensione e di analisi dei vari linguaggi disciplinari - idonea applicazione delle nozioni relative alle varie discipline . Esposizione chiara e corretta - Apprezzabile autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.

<b>9</b>	Conoscenze ampie e complete dei contenuti disciplinari - Apprezzabile e puntuale capacità di comprensione dei vari linguaggi disciplinari . Sicura applicazione delle nozioni relative alle varie discipline anche in situazioni nuove - Esposizione precisa e ben articolata con utilizzo di un linguaggio appropriato - Sicura autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
<b>10</b>	Conoscenze organiche, articolate e particolarmente approfondite dei contenuti disciplinari - Ottima capacità di comprensione - Applicazione efficace e sicura delle nozioni relative alle varie discipline in situazioni nuove e particolarmente complesse con capacità di riflessioni critiche originali – Eccellente autonomia di rielaborazione personale

## Valutazione del comportamento

<b>VOTO</b>	<b>PARAMETRO VALUTATIVO</b>
<b>5</b>	L' alunno non rispetta il complesso delle regole scolastiche, mostrando un comportamento superficiale e scorretto e scarso interesse per le attività didattiche. ( <i>La valutazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe, soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità con provvedimenti di sospensione disciplinare e deve essere adeguatamente motivata e verbalizzata</i> )
<b>6</b>	L' alunno, non sempre mantiene un comportamento corretto riguardo le regole scolastiche , dimostrando un interesse discontinuo e superficiale per le attività didattiche.
<b>7</b>	L' alunno, pur mantenendo un comportamento sostanzialmente corretto, non sempre rispetta il complesso delle regole scolastiche. , dimostrando , a volte, un interesse discontinuo per le attività didattiche
<b>8</b>	L' alunno mostra un comportamento corretto, di collaborazione con compagni e docenti rispetta il complesso delle regole scolastiche, dimostrando interesse per le attività didattiche
<b>9</b>	L' alunno mostra un comportamento corretto, di collaborazione con compagni e docenti rispetta il complesso delle regole scolastiche, dimostrando un vivo interesse per le attività didattiche
<b>10</b>	L' alunno mostra un comportamento esemplare e coerente con il corretto esercizio dei propri diritti e al contempo dei propri doveri, ponendosi in modo costruttivo e propositivo nei confronti di adulti e compagni.

## Validazione dell'anno scolastico

**Ai fini della validazione dell'anno scolastico**, per la quale è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, vengono autonomamente stabilite **le seguenti deroghe**:

1. Assenze giustificate per gravi patologie;
2. Assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti;



3. Assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità;
4. Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia;
5. Assenze per malattia, su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista;
6. Alunni cosiddetti "itineranti", qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze, in mancanza di un fascicolo personale o di un elenco di assenze presenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra;
7. Assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati.
8. Assenze per partecipazione ad attività sportive e culturali strutturate e complementari all'attività scolastica;
9. Permessi permanenti di uscita anticipata per frazioni orarie, imputabili ad esigenze di organizzazione del trasporto scuolabus da parte dell'Amministrazione locale interessata.

## La certificazione delle competenze

Al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline. Essi rappresentano riferimenti ineludibili, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e concorrono a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella Scuola del I Ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese (profilo dello studente) e, nella loro scansione temporale, **sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni, fondamentali per la crescita personale e per il pieno esercizio della cittadinanza, sono descritte e certificate rispettivamente al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di I Grado.

Le certificazioni delle competenze nel I Ciclo sostengono gli alunni nel passaggio tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I Grado e li orientano verso la Scuola del II Ciclo.

**I modelli di certificazione in uso nell'Istituto sono coerenti con le competenze di cittadinanza e le competenze chiave stabilite a livello europeo e si armonizzano con la valutazione finale espressa in decimi.**

## Documenti di valutazione

La scuola assicura alla famiglia una *"informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e circa la valutazione degli alunni, effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico"*, attraverso documenti di valutazione, adottati autonomamente, ai sensi del DPR 275/99:

- scheda di valutazione quadrimestrale;
- modello "pagellino" per l'informazione bimestrale (novembre/dicembre – marzo/aprile);
- modello per la "specifica nota" sulle carenze registrate alla fine dell'anno scolastico (art.1 e 2,c.7 D.P.R.122/2009);
- modello per il giudizio di idoneità all'esame conclusivo del I ciclo;
- certificazione delle competenze Scuola Primaria e Secondaria di I Grado.

## La valutazione esterna - Le prove INVALSI

La rilevazione esterna degli apprendimenti degli studenti è affidata al Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), coordinato dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione). **L' INVALSI non ha il compito di esprimere giudizi sui singoli alunni** o sulle singole scuole, ma effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti in tutte le scuole del paese e sulla qualità complessiva del sistema scuola, **identifica standard di apprendimento** relativi alle conoscenze/abilità presenti nelle indicazioni nazionali, **ci offre elementi per migliorare la funzionalità della scuola e per interrogarci sull'efficacia delle strategie adottate.**

Le rilevazioni INVALSI, effettuate nel pieno rispetto della normativa vigente sulla riservatezza dei dati personali, non sono pertanto finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma rappresentano uno strumento essenziale di conoscenza per il governo del servizio scolastico e vanno considerate come stimolo ad un processo costruttivo di miglioramento.

Lo svolgimento delle prove INVALSI 2015 riguarderà gli stessi livelli scolastici già coinvolti nelle rilevazioni dell'anno scolastico passato e si articolerà secondo il seguente calendario:

- **5 maggio 2015:** prova preliminare di lettura (II primaria) e prova d'Italiano (II e V primaria);
- **6 maggio 2015:** prova di Matematica (II e V primaria) e questionario studente (V primaria);
  
- *12 maggio 2015: prova di Matematica, prova d'Italiano e questionario studente (II secondaria di secondo grado);*
  
- **19 giugno 2015:** prova di Matematica, prova d'Italiano (III secondaria di primo grado – Prova nazionale all'interno dell'esame di Stato).

## L'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'autovalutazione, intesa come **valutazione interna**, funzionale alla specificità progettuale di ogni singola scuola, e **valutazione esterna**, funzionale all'accertamento dei livelli essenziali di apprendimento e dei requisiti minimi di funzionamento definiti dalla norma, rappresenta un punto di equilibrio tra l'istanza dell'autonomia professionale e quella della responsabilità sociale e si configura come consapevole assunzione di scelte e comportamenti educativi e didattici. In tal senso l'autovalutazione costituisce la base informativo – conoscitiva per qualsiasi azione di controllo sociale, la modalità specifica con cui la singola scuola assume le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio operato, concentrando l'attenzione sulla "produttività" e sulla "politica della qualità".

In un contesto di scuole autonome sul piano didattico, organizzativo, finanziario e gestionale, le pratiche autovalutative possono svolgere più precisamente i seguenti compiti:

- fornire una guida all'azione di sviluppo (gestione del cambiamento – miglioramento continuo)
- consentire un controllo sistematico dei risultati
- valorizzare l'identità della scuola (individuazione di punti di forza e punti di debolezza)
- legittimare l'autonomia della scuola

In riferimento alla costruzione di un sistema di valutazione, le strategie autovalutative possono

- coinvolgere direttamente gli operatori nella scelta di decisioni e operazioni successive
- promuovere un'azione di miglioramento
- favorire l'acquisizione e la diffusione della cultura della valutazione

- valorizzare il processo formativo in termini di qualità

I due momenti essenziali implicati nell'attività di autovalutazione sono **l'autoanalisi e l'autodiagnosi**.

**L'autoanalisi** è un momento di natura tecnica e riguarda tutte le attività di rilevazione/misurazione delle variabili coinvolte nell'azione formativa.

L'attività di autoanalisi può essere a sua volta articolata in:

- analisi delle condizioni dell'attività formativa (contesto territoriale, risorse interne, strutture organizzative, necessità espresse dai bisogni formativi, accertamento dei livelli di soglia degli alunni)
- analisi dei processi (livelli di efficienza e di efficacia)
- analisi dei risultati (livello di produttività della scuola)

L'autoanalisi viene di solito eseguita mediante l'uso di strumenti (test, questionari, griglie, liste di indicatori e descrittori) che permettono la misurazione delle variabili oggetto di analisi e consentono un trattamento statistico dei risultati ottenuti.

**L'autodiagnosi** è un momento di sintesi, flessibile e dinamico, che si fonda sull'interpretazione qualitativa dei dati nella globalità delle variabili coinvolte, finalizzato all'assunzione di decisioni "strategiche" per il futuro funzionamento dell'organizzazione scolastica.

Attraverso l'autodiagnosi si perviene a definire:

- i livelli di qualità che in un certo momento la scuola è in grado di esprimere (efficienza ed efficacia)
- il valore dei risultati in rapporto agli standard o ad altri parametri
- i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione e delle pratiche attuate
- le strategie di miglioramento
- la trasferibilità delle esperienze

In sintesi, il processo di valutazione, inteso come "costume mentale" da acquisire e da mettere in atto in forma sistematica, può essere orientato in varie direzioni e prospettive di sviluppo, considerando che interventi di miglioramento, anche circoscritti intorno a specifici aspetti, producono effetti positivi sull'intero sistema.

- Si ritiene utile individuare almeno cinque campi di azione di un processo di valutazione della qualità del servizio:
- **la soddisfazione dell' "utente"** come valorizzazione del "punto di vista" e corrispondenza alle attese formative di alunni e genitori, destinatari del processo formativo
- **l'analisi dell'organizzazione scolastica** in relazione al contesto ambientale, alle risorse disponibili, ai processi attivati e ai risultati conseguiti
- **la definizione degli strumenti di valutazione**, di tipologie diverse, per la raccolta di dati informativi e l'accertamento del livello di produttività della scuola
- **il controllo degli esiti dell'apprendimento**, in relazione ai percorsi effettuati, ai livelli di partenza, alle influenze dell'ambiente, ecc. come segnale identificativo della *mission* del servizio scolastico
- **l'autoanalisi di istituto**, per ricostruire una rappresentazione della scuola e del suo operato e delineare un quadro completo della complessità dei fattori che influenzano il processo formativo e i suoi esiti

Nell'affrontare le attività di valutazione, si procederà gradualmente, concentrando l'attenzione su ambiti specifici o singoli aspetti organizzativi e gestionali, scelti in base a all'importanza o al grado di problematicità, allo scopo di ridurre le operazioni da compiere a dimensioni compatibili con le risorse e i tempi a disposizione. In tal senso sarà anche possibile potenziare, "per piccoli passi", l'acquisizione di strategie metodologiche rigorose, trasferibili successivamente ad altri campi di indagine.

## LA VALUTAZIONE DEL POF

Le attività del Pof sono soggette a verifiche periodiche e a valutazione finale.

Esse riguardano:

**L'area didattica** (soddisfamento dell'offerta formativa, valutazione degli alunni, clima relazionale);

- **L'organizzazione della scuola** (orario scolastico, mensa, laboratori, progetti, organizzazione complessiva);
- **I rapporti scuola-famiglia** (occasioni di incontro, importanza dei pareri e delle opinioni dei genitori, collaborazione e comunicazioni scuola-famiglia)

La valutazione sarà:

- di tipo regolativo, in corso d'anno, per ottimizzare gli interventi;
- di tipo sistematico, a fine anno, per un bilancio complessivo, in vista della riprogettazione del POF relativo all'anno scolastico successivo e in funzione di un piano di miglioramento continuo.

## ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curricolari si affiancano attività progettuali che integrano il curriculum, lo arricchiscono e lo qualificano ulteriormente.

I criteri stabiliti per la scelta dei progetti e delle attività da inserire nel POF sono i seguenti:

- Compatibilità con gli indirizzi generali e le linee programmatiche del POF
- Fattibilità in base alle risorse finanziarie, strumentali e umane
- Accettabilità in base alla soddisfazione dei bisogni

L'impegno comune è quello di realizzare percorsi aggiuntivi "di didattica integrata", finalizzati a diffondere la cultura della salute, la difesa dell'ambiente, i valori della democrazia e della legalità, la tutela del patrimonio culturale locale, l'amore per l'arte, il teatro, la lettura, la musica, ecc., attraverso l'utilizzo di metodologie innovative e modalità motivanti e ricche di senso.

Tutti gli alunni dell'Istituto avranno anche l'opportunità di partecipare a concorsi, manifestazioni, eventi culturali, spettacoli teatrali, incontri con esperti, attività sportive, visite guidate e uscite didattiche.

## Scuola dell'Infanzia

PROGETTI	DESTINATARI
Accoglienza e Continuità	Alunni 5 anni in uscita dalla Scuola dell'Infanzia
Inglese	Alunni 5 anni
Cinema e teatro	Alunni di 3 – 4 – 5 – anni
Una Regione in movimento	Alunni di 5 anni
"IL MONDO DENTRO A UN LIBRO"	Alunni del plesso di Trenta-Centro

## Scuola Primaria

PROGETTI	DESTINATARI
Pre-post Scuola ( Rovito-Centro;Trenta-Morelli)	Alunni 1 <sup>a</sup> /2 <sup>a</sup> /3 <sup>a</sup> /4 <sup>a</sup> /5 <sup>a</sup> che usufruiscono di scuola – bus proveniente da altro Comune o motivi di lavoro dei genitori
Regione in mov.- Sport di classe	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte
Continuità	classi prime e quinte Scuola Primaria
Accoglienza	Classi prime
Giornalino d'Istituto	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte
Laboratorio di scrittura e lettura creativa	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte
Progetto Aree a Rischio art.9 CCNL 2007 "Bambini..in scena!"	Classi prime, seconde, terze, quarte, quinte

## Scuola Secondaria di I Grado

PROGETTI	DESTINATARI
ACCOGLIENZA	Classi prime
CONTINUITA'	Alunni di classi quinte e primo anno del triennio
ORIENTAMENTO	Classi terze
SALUTE	Classi prime, seconde e terze
GIORNALINO SCOLASTICO	<b>Tutte le classi dell'Istituto</b>
RECUPERO	Classi dell'Ist.Comprendivo
Attività musicali e artistico - espressive	Classi prime, seconde e terze
ZERO - il futuro non è un rifiuto	Classi prime, seconde e terze
Cineforum	<b>Tutte le classi dell'Istituto</b>
Fiera del Baratto e del Riuso	<b>Tutte le classi dell'Istituto</b>
Crea un logo per la tua scuola	<b>Tutte le classi dell'Istituto</b>

## Piano annuale visite guidate e viaggi di istruzione

PROPOSTA	CLASSE	PLESSO
Fattorie didattiche	Tutte le sezioni	<b>Scuola dell'Infanzia (tutte)</b>
Fattoria Paglialonga( Bisignano) Museo della seta e visita alle coltivazioni (Mendicino)	Classi I e II	<b>Scuola Primaria Rovito - Pianette</b>
Grotta del Romito - Riviera dei Cedri	Classe III	
Castello S.Severina - Le Castella Isola Capo Rizzuto	Classe IV	
Sassi di Matera - Museo Naturalistico Teatro dell'Acquario: Progetto "Memoria Biblioteca Comunale	Classe V	
Fattoria Didattica	Classe I	<b>Scuola Primaria Rovito - Centro</b>
Fattoria Didattica Biblioteca dei Ragazzi - Cosenza	Classe II	
Castello e Centro Storico Cosenza Biblioteca dei Ragazzi - Cosenza	Classe III	
Parco Nazionale della Calabria Castello S.Severina - Le Castella Isola Capo Rizzuto	Classe IV	
Archeodromo del Salento - Kalòs Puglia	Classe V	
Fattoria Didattica	Classi I e II	<b>Scuola Primaria Trenta - Morelli</b>
Filanda della seta (Mendicino) Grotta del Romito - Riviera dei Cedri	Classe III	
Studi RAI Cosenza Filanda della seta Grotta del Romito - Riviera dei Cedri	Classe IV	
Studi RAI Cosenza Archeodromo del Salento - Kalòs Puglia	Classe V	
Fattoria Didattica	Classi I e II	
Filanda della seta (Mendicino) Grotta del Romito - Riviera dei Cedri	Classe III	
Castello S.Severina - Le Castella Isola Capo Rizzuto	Classe IV	
Studi RAI Cosenza Archeodromo del Salento - Kalòs Puglia	Classe V	
Sassi di Matera	Classi I e II	<b>Scuola Sec. I Grado Trenta - Magli</b>
Umbria	Classi III	<b>Scuola Sec. I Grado Rovito - Pianette</b>
Sassi di Matera	Classi I e II	
Umbria	Classi III	

# ALLEGATI

Fanno parte del **Piano dell'Offerta Formativa** i seguenti documenti che per ragioni di praticità non vengono allegati:

- Regolamento di Istituto;
- Carta dei Servizi;
- Piano di Emergenza e di Evacuazione;
- Piano Annuale delle attività;
- Patto di corresponsabilità scuola – alunni – famiglie;
- Documenti di valutazione;
- Modello di iscrizione anno scolastico 2015-2016 per i tre ordini di scuola
- Progettazione didattica Scuola dell'Infanzia
- Progettazioni didattiche (tutte le classi) Scuola Primaria
- Progettazioni didattiche (tutte le classi) Scuola Secondaria di I grado
- Schede illustrative dei Progetti curricolari ed extracurricolari

